



CITTÀ DI POLICORO

- PROVINCIA DI MATERA -

Piazza Aldo Moro, n.1

C.A.P.75025 - TEL. 0835/9019111 - FAX 0835/972114 - P. IVA: 000111210779

www.policoro.gov.it - posta@policoro.gov.it - protocollo@pec.policoro.gov.it

VERBALE QUARTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Conferenza definitiva

* * * * *

Addì quattordici del mese di dicembre dell'anno duemilasedici, alle ore 13,46, si è riunita, presso la sala riunioni dell'Ufficio Tecnico dislocata al primo piano di questo palazzo comunale, la Conferenza di Pianificazione in relazione al procedimento inerente l'autorizzazione all'adozione del Regolamento Urbanistico, ed in prosecuzione della precedente seduta del giorno 13.12.2016 aggiornata alla data odierna alle ore 10:00 per determinazione della conferenza stessa.

Risultano assenti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- Regione Basilicata Ufficio Geologico;
- Regione Basilicata Ufficio Compatibilità Ambientale;
- Regione Basilicata Ufficio Protezione Civile;
- Autorità di Bacino della Basilicata;
- Amministrazione Provinciale di Matera.

Risulta presente il dott. Vincenzo Rinaldi geologo redattore dello studio geologico del Regolamento Urbanistico.

Assiste, in qualità di segretario verbalizzante, il Dirigente del Settore 3° ing. Salvatore Pietrantonio Demarco – Responsabile del procedimento.

Assume la presidenza della riunione il Sindaco dott. Rocco Luigi Leone, che dichiara aperta la seduta.

Il Presidente dà atto che sono pervenute le note con i pareri degli Enti di seguito riportati, che si allegano al presente verbale quale parte integrante:

- MBAC-SBA-BAS UPROT 0003784 in data 26.06.2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata;

CITTÀ DI POLICORO

- PROVINCIA DI MATERA -

Piazza Aldo Moro, n.1

C.A.P.75025 - TEL. 0835/9019111 - FAX 0835/972114 - P. IVA: 000111210779
www.policoro.gov.it - posta@policoro.gov.it - protocollo@pec.policoro.gov.it

- Determinazione Dirigenziale N. 23AB.2016/D.00298 del 08.11.2016 del Dipartimento Ambiente e Energia – Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata;
- N. 190483/24AF di prot. in data 07.12.2016 dell'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata;
- N. 191447 di prot. in data 12.12.2016 dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Basilicata, riportante il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio;
- N. 2398/8002 di prot. in data 13.12.2016 dell'Autorità di Bacino della Basilicata;
- N. 193460-24AG di prot. in data 14.12.2016 dell'Ufficio Geologico della Regione Basilicata.

La Provincia di Matera, se pur invitata, non ha fatto pervenire alcun parere e tantomeno risulta presente in data odierna. Il Presidente in merito evidenzia che la mancata comunicazione del parere equivale ad assenso senza condizioni.

Il rappresentante dell'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, ing. Francesco Tataranni, ha espresso nella precedente seduta del 13.12.2016 il parere favorevole con prescrizioni del proprio Ufficio, come da nota che si allega, raccomandando di trasmettere ad avvenuta approvazione del R.U. copia degli elaborati in formato digitale vettoriale opportunamente georeferenziati come da vigente normativa.

Il progettista del Regolamento Urbanistico, arch. Lorenzo Rota, ha rilasciato in data 14.12.2016 dichiarazione di conformità delle scelte progettuali alle prescrizioni dei tematismi trattati, in riferimento al dimensionamento degli standards urbanistici (D.M. n. 1444/68), ed ai Piani sovraordinati (P.A.I., P.T.P.M., P.T.C. Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Matera, Piano di Gestione dell'Arco Jonico Lucano e Regolamento di Gestione della Riserva Naturale Regionale del Bosco Pantano di Policoro). – Allegata alla presente.

CITTÀ DI POLICORO

- PROVINCIA DI MATERA -

Piazza Aldo Moro, n.1

C.A.P.75025 - TEL. 0835/9019111 - FAX 0835/972114 - P. IVA: 000111210779

www.policoro.gov.it - posta@policoro.gov.it - protocollo@pec.policoro.gov.it

In conclusione, considerato l'unanime parere favorevole con prescrizioni da parte degli intervenuti alla Conferenza di Pianificazione di cui al presente verbale, che equivale ad accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 23/1999 in assenza di C.R.S. e P.S.P., ai fini della verifica di coerenza e di compatibilità di cui agli art. 29 e 30 della citata L.R.23/1999:

LA CONFERENZA AUTORIZZA

l'Amministrazione Comunale di Policoro ad adottare il Regolamento Urbanistico previo adeguamento, da parte dei professionisti incaricati, degli elaborati costituenti lo stesso RU alle prescrizioni contenute nei pareri citati ed allegati al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Del che è redatto il presente verbale sottoscritto dai presenti alle ore 14,00.

Presidenza della riunione Sindaco dott. Rocco Luigi Leone

Dirigente del Settore 3° ing. Salvatore Pietrantonio Demarco – Responsabile del procedimento.



Ministero dei Beni delle Attività Culturali
e per il Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Basilicata
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA
BASILICATA

Al Comune di Policoro
Piazza A. Moro, 1
75025 Policoro (Mt)
protocollo@pec.policoro.gov.it

e p. c. Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Basilicata
Corso 18 agosto 1860 – 85100 - Potenza
dr-bas@beniculturali.it

e p.c. Al Responsabile
del Museo della Siritide
Policoro (MT)
sba-bas.policoromuseo@beniculturali.it

MBAC-SBA-BAS
UPROT
0003784 26/06/2014
Cl. 04.04.19/7.15

OGGETTO: Comune di Policoro - "Richiesta parere – Adozione Regolamento Urbanistico – Conferenza di Pianificazione del 30 giugno 2014.

Responsabile del Procedimento: Dott. Antonio De Siena
Collaboratore del RUP: Sig.ra Rosa Maimonè
Responsabile dell'Istruttoria: Geom. G. Battafarano

In riferimento alla nota n. 11692 del 14.05.2014, pervenuta a questo ufficio, relativa alla convocazione della Conferenza di Pianificazione del 30/06/2014 per l'Adozione del Regolamento Urbanistico del Comune di Policoro, si comunica quanto segue.

Il territorio del Comune di Policoro (Mt) riveste grande interesse archeologico per i rinvenimenti finora effettuati o noti dalla letteratura scientifica. Nel suo territorio esistono i resti delle antiche colonie greche di Siris-Herakleia con le loro vaste aree di necropoli antiche di estremo interesse archeologico, oggetto di scavi da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici in momenti di trasformazioni particolari dei luoghi o di interventi pubblici nelle medesime aree.

Pertanto dato l'alto interesse archeologico dell'intero territorio comunale di Policoro, dove sono state rinvenute testimonianze archeologiche importanti, si comunica quanto segue.

Viene accolto favorevolmente quanto prevede l'**art. 19** – intitolato Zona "F.4.1" – Parco Archeologico di Herakleia, **ai punti 3 e 4** per la redazione della *Carta del Rischio Archeologico* da predisporre successivamente come strumenti attuativi del R.U..

Al contrario non è condivisibile quanto prevede allo stesso articolo il **punto 5** - *nella definizione di un segno urbanistico contemporaneo, attraverso la realizzazione del "Viale Adamesteanu", attraverso la modalità, da definire in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, strettamente connesse ad un'opera di scavo e messa in luce delle strutture della "città bassa" (collegamento stradale alberato tra la rotonda dell'Ospedale/Via Salerno, ed il Museo Archeologico)*, perché rappresenta un intervento fortemente invasivo del tessuto urbano della città bassa all'interno del vincolo archeologico presente.



*Ministero dei Beni delle Attività Culturali
e per il Turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Basilicata*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA
BASILICATA**

All'Art. 44 – Aree Agricole di salvaguardia (zone “E.1/s”), per queste aree negli interventi di *ristrutturazione edilizia* non deve essere consentita la possibilità di variazione planimetrica ed aumento volumetrico del fabbricato esistente.

Per quanto sopra, per l'alto interesse archeologico dell'area in questione, si può esprimere parere favorevole all'Adozione del R.U. con le prescrizioni sopra descritte e alle seguenti condizioni da inserire nelle norme tecniche di attuazione del R.U..

Tutti i lavori pubblici e privati che prevedono interventi di movimento terra su tutto il territorio comunale devono essere sottoposti al parere preventivo di questa Soprintendenza, secondo le indicazioni previste dal D. Lgs 42/2004 e nel caso di interventi pubblici dal D. Lgs 163/2006, al fine di poter esercitare la verifica e il controllo successivo dei cantieri di scavo previsti.

Si comunica che il presente parere è espresso solo ai fini archeologici.

GB/gb

Il Soprintendente
Dott. Antonio De Siena

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIPARTIMENTO AMBIENTE E
ENERGIA

REGIONE BASILICATA

UFFICIO COMPATIBILITA'
AMBIENTALE
23AB

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23AB.2016/D.00298

DEL 8/11/2016

Codice Unico di Progetto: _____

OGGETTO

D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).
Parere motivato sulla procedura VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), comprensivo del parere di Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al "Regolamento Urbanistico comprensivo del Piano d'Ambito Policoro" del Comune di Policoro (MT). Autorità Procedente: Comune di Policoro (MT).

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

| Num. Preimpegno | Bilancio | Missione.Programma | Capitolo | Importo Euro |
|-----------------|----------|--------------------|----------|--------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

IMPEGNI

| Num. Impegno | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Atto | Num. Prenotazione | Anno | Num. Impegno Perente |
|--------------|----------|---------------------|----------|--------------|------|-------------------|------|----------------------|
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

LIQUIDAZIONI

| Num. Liquidazione | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Num. Impegno | Atto | Num. Atto | Data Atto |
|-------------------|----------|---------------------|----------|--------------|--------------|------|-----------|-----------|
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

| Num. Registrazione | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Num. Impegno | Atto | Num. Atto | Data Atto |
|--------------------|----------|---------------------|----------|--------------|--------------|------|-----------|-----------|
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

ACCERTAMENTO

Importo da accertare _____

Note

non comporta visto di regolarità contabile ai sensi della l.34/2001 art.53 comma 2

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE **Elio Manti**

DATA **15/11/2016**

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale DGR n. 227/14";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante "DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 624 del 07/06/2016 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla DGR N. 689/15".

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il D. L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrita Ambientale (IPPC);

VISTO l'art. 6, commi 2, 3 e 3bis del citato D. L.vo n. 152/2006 che individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), distinguendo quelli sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS;

VISTA la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e le successive integrazioni e modificazioni (con particolare riferimento alla Direttiva 2009/147/CEE);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997);

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 (e s.m.i.), "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.M. del 03 aprile 2000 (G.U. n. 99 del 22 aprile 2000, S.O.) (e s.m.i.), con il quale è stato pubblicato l'elenco dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale (pSIC, ZPS) delle Regioni italiane e delle Province autonome di Trento e Bolzano componenti la Rete Natura 2000;

VISTO il D.M. del 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante "Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000;

VISTO il D.M. del 25 marzo 2005 (G.U. n. 157 del 08 luglio 2005), recante "Elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";

VISTO il D.M. del 05 luglio 2007, recante "Elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";

VISTO il D.M. del 17 ottobre 2007 (e s.m.i.), recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) ed a Zone di protezione speciale (ZPS)" (G. U. n. 258 del 6/11/2007);

VISTO il D.P.G.R. n. 65 del 19/03/2008, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il D.M. del 19 giugno 2009, recante "Elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 09 luglio 2009);

VISTO il D.M. del 14 marzo 2011 "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", in cui rientrano per la Regione Basilicata anche i due siti nuovi Comunitari Monte Coccovello – Monte Crivo - Monte Crive e lago del Rendina;

VISTO il D.M. del 16 settembre 2013 recante "Designazione di venti Z.S.C. della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357";

VISTA la D.G.R. n. 655 del 6/05/2008, recante "Approvazione della regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, in applicazione del D.P.R. 357/97, del D.P.R. 120/2003 e del Decreto MATTM del 17/10/2007";

VISTA la D.G.R. n. 1625 del 25 settembre 2009, concernente l'approvazione e la pubblicazione delle cartografie catastali delle aree S.I.C. e Z.P.S. della Rete Natura 2000 di Basilicata in approvazione del Decreto del MATTM del 17 ottobre 2007 e delle Aree Naturali Protette Regionali;

VISTA la D.G.R. n. 1386 dell'1 settembre 2010 concernente l'aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio "dal progetto Bioitaly al countdown 2010";

VISTA la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012, recante "D.G.R. n. 1925/2007 – Programma Rete Natura 2000 di Basilicata e D.G.R. 1214/2009 – Adozione delle Misure di Tutela e Conservazione per i siti Natura 2000 di Basilicata – Conclusione II fase Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 1-2-3-5-6-8-9";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 15 gennaio 2013, recante “D.G.R. n. 951/2012 – Aggiornamento ed integrazione delle Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata – Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 4-10-11”;

VISTA la D.G.R. n. 761 del 27 giugno 2013, recante “Ampliamento a mare dei Siti Natura 2000 della Costa Jonica Lucana: Costa Jonica Foce Bradano - IT9220090; Costa Ionica Foce Basento - IT9220085; Costa Ionica Foce Cavone – IT9220095; Costa Ionica Foce Agri - IT9220080; Bosco Pantano di Policoro Costa Jonica Foce Sinni – IT9220055”;

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 14 novembre 2013, recante “Approvazione della cartografia georiferita degli Habitat di interesse comunitario presenti in 48 Siti RN 2000 di Basilicata (D.G.R. n. 1386 del 1/09/2010, D.G.R. n. 1076/2012, D.G.R. n. 1407/2012 e D.G.R. n. 761/2013)”;

VISTA la D.G.R. n. 170 del 11 febbraio 2014, recante “D.M. 16 settembre 2013 di designazione di venti Z.S.C. della regione biogeografica mediterranea ricadenti sul territorio della Regione Basilicata Art. 3 – Individuazione dei soggetti affidatari della gestione di ciascuna delle ZSC designate”;

VISTA la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante “Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione dell’avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulari Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata”;

VISTA la D.G.R. n. 1181 dell’1 ottobre 2014, recante “Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d’intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Basilicata”;

VISTA la D.G.R. n. 904 del 7 luglio 2015, recante “Attuazione Direttiva Habitat 92/43/CE in Basilicata ai sensi del D.P.R. 357/97 - D.P.R. 120/2003 – D.M. 17 ottobre 2007 – Approvazione Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 dell’Arco Ionico Lucano: IT9220080 – Costa Ionica Foce Agri; IT9220085 – Costa Ionica Foce Basento; IT9220090 – Costa Ionica Foce Bradano; IT9220095 – Costa Ionica Foce Cavone”;

VISTA la D.G.R. n. 310 del 29/03/2016, recante “D.G.R. 904/2015: Attuazione del Piano di Gestione dei Siti dell’Arco Ionico Lucano. Approvazione delle Linee Guida per la protezione e la ricostituzione del sistema dunale dell’Arco Ionico Lucano: interventi prioritari”;

CONSIDERATO che il piano di cui trattasi non è direttamente connesso alla conservazione del Sito Natura 2000 interessato e, pertanto, è da assoggettare a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.);

VISTA la nota del Comune di Policoro (MT), registrata al prot. dipartimentale al n. 0249081/19AB in data 27 novembre 2015, con la quale è stata trasmessa la documentazione per l’avvio del procedimento di V.A.S., comprensivo della Valutazione di Incidenza, relativamente al **Regolamento Urbanistico, comprensivo del Piano d’Ambito Policoro, di Policoro (MT)**;

RILEVATO che sulla base dell’istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

ITER AMMINISTRATIVO E CONSULTAZIONI

Fase preliminare (scoping)

- Il Comune di Policoro (MT), in qualità di Autorità Procedente, con nota n. 11005 del 28/04/2015 (registrata al prot. dipartimentale in data 08/05/2015 al n. 0104692/19AB) ha trasmesso all’Ufficio regionale Compatibilità Ambientale (in qualità di Autorità Competente) il rapporto preliminare utile per

definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale relativo alla fase di Valutazione Ambientale Strategica del piano in esame, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).

• In data 04/06/2015, presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale, è stata tenuta una riunione durante la quale, di concerto con l'Autorità Procedente, sono stati individuati i seguenti Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) da coinvolgere nel presente procedimento:

1. Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti:
 - ✓ Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;
 - ✓ Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura;
 - ✓ Ufficio Ciclo delle Acque;
 - ✓ Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale;
2. Dipartimento Politiche Agricole e Forestali:
 - ✓ Ufficio Foreste;
3. Dipartimento Presidenza:
 - ✓ Ufficio Geologico;
4. Autorità di Bacino della Basilicata;
5. A.R.P.A.B.;
6. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata:
 - ✓ Soprintendenza Archeologia della Basilicata;
 - ✓ Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
7. Provincia di Matera:
 - ✓ Settore Ambiente;
 - ✓ Settore Pianificazione;
8. Comune di Rotondella (MT);
9. Comune di Scanzano Jonico (MT);
10. Comune di Tursi (MT);
11. Acquedotto Lucano S.p.A.;
12. Consorzio di Bonifica Bradano-Metaponto.

• L'Ufficio Compatibilità Ambientale, con nota n. 0122057/19AB del 04/06/2015, ha invitato gli SCA, individuati nella riunione sopra citata, a volersi esprimere in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale definitivo.

• In riferimento alla fase di scoping del procedimento in esame, sono pervenuti contributi da parte dei seguenti SCA individuati:

1. Soprintendenza Archeologia della Basilicata, con nota n. 274 del 3/07/2015 (registrata al prot. dipartimentale in pari data al n. 0139610/19AB);
2. Autorità di Bacino della Basilicata, con nota n. 1372/8002 del 6/07/2015 (registrata al prot. dipartimentale in pari data al n. 0141069/19AB);
3. L'Ufficio regionale Ciclo dell'Acqua, con nota n. 0154903/19AC del 29/07/2015.

• L'Autorità Competente, con nota n. 0149057/19AB del 20/07/2015, ha comunicato all'Autorità Procedente la conclusione della fase preliminare, a norma dell'art. 13, comma 2, del D. L.vo n. 152/2006, concordando con l'impostazione generale, indicando alcuni tematismi da approfondire in sede di redazione del Rapporto Ambientale e trasmettendo le osservazioni pervenute per le relative controdeduzioni.

Fase definitiva

- L'Autorità Procedente, con nota n. 31090 del 18/11/2015 (registrata al prot. dipartimentale in data 27/11/2015 al n. 0249081/19AB), ha presentato l'istanza di V.A.S. allegando la Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D. L.vo n. 152/2006.
- L'Autorità Procedente ha provveduto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 54 del 31/12/2015 dell'avviso relativo alla fase di consultazione prevista dall'art. 14 del D. L.vo n. 152/2006.
- L'Autorità Competente, con nota n. 0009226/19AB del 19/01/2016, ha provveduto ad informare gli SCA, individuati nel procedimento in esame, dell'avvio della fase di consultazione pubblica prevista dall'art.

14, comma 1, del D. L.vo n. 152/2006, invitando gli stessi ad esprimersi in merito alle valutazioni indicate nel Rapporto Ambientale.

- L'Autorità Competente ha provveduto alla pubblicazione sul sito web regionale della Proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica.
- Durante la fase di consultazione pubblica, prevista dall'art. 14 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), sono pervenute le seguenti osservazioni:

A. Soggetti Pubblici

- ✓ Ufficio regionale Foreste e Tutela del Territorio, con nota n. 018315/14AJ del 02/02/2016, che esprime sostanzialmente un parere favorevole precisando che la realizzazione di opere in aree sottoposte a vincolo idrogeologico è soggetta allo svincolo previsto dal R.D. 3267/1923.
- ✓ Autorità di Bacino della Basilicata, con nota n. 370/8002 del 29/02/2016 (registrata al prot. dipartimentale al n. 0034511/19AB in data 29/02/2016), che evidenzia quanto segue:
 - il RU ha indicato le fasce di pertinenza fluviale dei Fiumi Agri e Sinni del PAI vigente;
 - ritiene necessario approfondimenti legati alle rete idrografica minore, con riferimento anche ai canali di bonifica;
 - perplessità in ordine ai potenziali abitanti insediabili, superiori a quelli stimati per il prossimo ventennio.
- ✓ Soprintendenza Archeologia della Basilicata, con nota n. 1228 del 26/02/2016 (registrata al prot. dipartimentale al n. 0033793/19AB in data 29/02/2016), che evidenzia quanto segue:
 - forte criticità relativamente alla costruzione del Viale Dino Adamesteanu perchè ritenuto invasivo del tessuto urbano della città bassa di Heraclea;
 - la riqualificazione ad orto botanico del settore meridionale del Parco archeologico si ritiene che vada affrontata con una manutenzione del verde esistente al posto di prevedere nuove piantumazioni;
 - indica di modificare l'art. 83 del regolamento indicando il "Soprintendente" al posto del "locale distaccamento della Soprintendenza";
 - si suggerisce di prevedere unicamente la ristrutturazione dei volumi esistenti all'interno della città antica, escludendo variazioni planimetriche ed aumenti volumetrici;
 - il piano dovrebbe recepire quanto previsto dalla L.R. 54/2015 per gli impianti di energia con fonti rinnovabili in virtù dell'interesse archeologico dell'area in esame.
- ✓ Ufficio regionale Urbanistica e Tutela del Paesaggio – sede di Matera, con nota n. 33322/19AD del 25/02/2016 (presa in carico al prot. dipartimentale in data 01/03/2016), che ritiene appropriate in linea di massima le scelte di piano. Evidenzia, tuttavia, diverse criticità tra le quali si evidenziano le seguenti:
 - analisi del sistema geologico;
 - analisi delle scelte localizzative per le attività produttive e commerciali;
 - criteri per la determinazione dei parametri di compensazione per acquisizione aree da destinare a standards urbanistici;
 - manca una tavola di piano che riporti i vincoli sovraordinati presenti sul territorio comunale;
 - chiarimenti in merito al nuovo perimetro dell'A.U. che include anche aree inedificate;
 - integrare le N.T.A. con le vigenti misure di tutela del sito SIC "Costa Jonica Foce Agri".
- ✓ Ufficio regionale Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, con nota n. 0037790/19AE del 03/03/2016, che evidenzia la necessità di integrare le N.T.A. con le vigenti misure di tutela e conservazione dei 2 siti della Rete natura 2000 presenti sul territorio. Suggerisce, inoltre, di utilizzare specie vegetali autoctone per gli interventi a verde oltre che di redigere un Regolamento Comunale del Verde Urbano.

B. Soggetti Privati

- ✓ Sig. Gianni Di Pierri, con nota registrata al prot. dipartimentale in data 29/02/2016 al n. 0034396/19AB, evidenzia le seguenti criticità:
 - il cosiddetto "ultimo miglio" della Via Lido, che prevede la realizzazione di una enorme strada con edifici fino a 6 piani di altezza, risulta in contrasto con il contesto paesaggistico;
 - il potenziamento del terminal ferroviario contrasta con il limitato traffico giornaliero;
 - la riqualificazione della zona ex-zuccherificio prevede l'interessamento di fabbricati considerati erroneamente "fatiscenti e/o non utilizzati";
 - alcune tipologie residenziali prevedono volumetrie spropositate.

- ✓ Il Comune di Policoro, con nota n. 5705 del 02/03/2016 (registrata al prot. dipartimentale in data 03/03/2016 al n. 37549/19AB), ha trasmesso le seguenti osservazioni:
1. Ing. Francesco Cetti, in qualità di rappresentante legale dell'Istituto Figlie dell'Oratorio di Lodi:
 - osserva la mancata previsione di altre attrezzature ricettive diverse di quelle tipo alberghiero;
 - non ritiene giustificata la previsione delle "colonie" che, priva di reali attuazioni, rischia di degenerare in altre forme insediative;
 - suggerisce di prevedere destinazioni turistico-ricettive improntate su lotti di superficie edificabile non inferiore a 20.000 mq e sviluppati su 3 piani che potrebbero interessare le proprietà dell'Istituto.
 2. Sig. Mattia Matarrese: rappresenta la mancata individuazione di immobili di proprietà dello scrivente nell'ambito del P.P.E. Policoro.
 3. Sig. Antonio Lauria rappresenta quanto di seguito:
 - errata rappresentazione del vigente Piano Particolareggiato del Lido (Tav. 2);
 - richiesta di conservazione della destinazione urbanistica di un terreno di proprietà dello scrivente ed esatta individuazione di Via Mercurio.
 4. Sig. Roberto Ragone ed altri: propongono modifiche in merito all'assegnazione di una SUL in cambio della cessione al Comune di aree per la riqualificazione dell'area ex zuccherificio.
 5. Big Service di Favale Giovanni & C. sas: sottolinea l'errata classificazione di propri fabbricati definiti fatiscenti nell'ambito della sottozona Ap1 di recupero della zona ex-zuccherificio.
 6. Sig.ra Caterina Ficco: osservazione analoga a quella di cui al punto precedente.
 7. Sig. Serafino Aliano e Salvatore Abruzzese: osservazione analoga a quella di cui al punto n° 3.
 8. Sig. Gianluca Modarelli ed altri rappresentano quanto di seguito:
 - evidenziano una mancata pubblicazione dei documenti di piano sul sito web regionale e incompleta documentazione sul sito del Comune di Policoro;
 - mancanza di elaborati cartografici ed errate perimetrazioni rispetto a strumenti attuativi vigenti;
 - contrarietà alla previsione di tipologie costruttive con altezze fino a 36 m;
 - errori nel riportare i dati relativi ad alcuni vigenti piani di lottizzazione;
 - contrarietà sull'esclusione di nuovi volumi per annessi agricoli per la zona a monte e a valle della E1/t;
 - contrarietà alla conferma della valenza preordinata all'esproprio dell'area industriale che ostacola lo sviluppo agricolo della zona;
 - mancata previsione di riqualificazione delle preesistenze dell'area ex D5;
 - mancata estensione ai proprietari della zona VR.2 del PRG di rifusione dei diritti edificatori in modo da perseguire l'obiettivo di conservazione del corridoio ecologico tra la città e la SS 106;
 - errata individuazione di comparti edilizi esistenti sui quali poter intervenire direttamente per opere di completamento o ampliamento;
 - assenza di adeguate motivazioni delle riduzioni volumetriche rispetto al PRG;
 - difficoltà di redazione di P.P. per gli ambiti 1 e 2 per la presenza di piccoli appezzamenti;
 - inopportunità degli interventi di recupero della "Masseria del Concio" e del "Mulino ad acqua" che prevedono notevoli premialità volumetriche;
 - eccessiva riduzione volumetrica per aree agricole ricadenti nel P.P.E.;
 - sconvolgimento delle previsioni del P.P. "del Lido" che danneggiano i proprietari negli ambiti UMI1, UMI2, UMI3, UMI4 e UMI7;
 - si critica la concentrazione pari a 2/3 delle potenziali volumetrie a carico dell'area ex zuccherificio e del cosiddetto "ultimo miglio", la previsione di SUL a seguito di cessione terreni delle aree Ap.1, Ap.2, Ap.v e Rn e l'ipotesi di strutture alberghiere alte fino a 20 m lungo nell'area del cosiddetto "ultimo miglio";
 - si osserva l'assenza di disciplina delle attività produttive esistenti su Via Fiume/via Lido, di perequazione per le opere di urbanizzazione su Via Lido e del parere del C.T.R.A.
 9. Sig.ra Michelina Casillo: osservazione analoga a quella di cui al punto n° 3.
 10. Sig. Giovanni Calamiello rappresenta scarsa valutazione del problema dell'erosione costiera, con particolare riferimento alle criticità legate alla previsione della Piazza Centrale del lungomare di

Policoro, in contrasto, in particolare, con il vigente Piano di Utilizzo della Aree Demaniali Marittime della Basilicata oltre che con diversi studi scientifici.

11. Teseo Consult srl rappresenta quanto di seguito:

- evidenzia un errore nella Tav. 4 che riporta terreni di proprietà indicati come boschi e pinete degradati mentre trattasi di aree a verde;
- per le "aree turistico-residenziali normate dal vigente P.P." dell'art 7 delle N.T.A. si suggerisce di conservare gli indici urbanistici per le cubature esistenti ed ampliare quelli per le superfici coperte.

12. Sig. Pasquale Acinapura: osservazione analoga a quella di cui al punto n° 2.

- In data 19/09/2016 si è tenuta, presso l'Ufficio dell'Autorità Competente, un incontro con l'Autorità Procedente al fine di procedere alle attività tecnico-istruttorie previste dall'art. 15 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006.
- L'Autorità Procedente, con nota n. 25202 del 22/09/2016 (registrata al prot. dipartimentale in data 26/09/2016 al n. 0147438/23AB), ha trasmesso alcune integrazioni del Rapporto Ambientale richieste dall'Autorità Competente durante la riunione del 19/09/2016.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO URBANISTICO

Zona A

L'intera zona è soggetta, in linea generale, a Regime di Conservazione e costituisce "Zona di Recupero" ai sensi del Titolo IV della Legge n. 457/78. Il RU detta la disciplina di attuazione diretta degli interventi di recupero con la finalità di assicurare la conservazione, oltre che degli edifici e dei monumenti di rilevante pregio architettonico, anche delle caratteristiche ambientali dell'antico abitato. Le destinazioni d'uso ammesse sono, in linea generale, quelle residenziali, culturali, turistico/ricettive, artigianali/artistiche e per servizi.

La zona A è stata suddivisa nelle seguenti sub-zone:

- A1 – Castello Baronale e "casalini": E' costituita dal nucleo medievale/moderno dell'insediamento proto-urbano, caratterizzato dalla presenza del castello Baronale, e delle schiere di "casalini" si confermano le previsioni del vigente Piano di Recupero "Zona Castello", approvato con DCC n.208/1983, con alcune modeste modifiche volte alla tutela delle caratteristiche storico-culturali;
- A2 – Borgata Vecchia: E' costituita dal nucleo urbanistico organizzato per schiere parallele di edilizia unifamiliare, costituente testimonianza del primo processo di inurbamento. Il RU prevede pertanto di salvaguardare il valore di "testimonianza" e conferma le indicazioni e le prescrizioni normative di cui al Piano di Recupero "Borgata Vecchia", approvato con DPGR n.1970/78, con alcune integrazioni;
- A3 – Edifici sparsi di valore storico-ambientale: si tratta di edifici diffusi di valore storico-testimoniale i cui valori architettonici sono considerati di valore rimarcabile ai fini della valorizzazione del paesaggio: il RU ne prevede pertanto la loro tutela e valorizzazione, con interventi di restauro e risanamento conservativo;
- F/5 – Parco Archeologico di Herakleia: il RU si pone l'obiettivo di metterne ulteriormente in luce la presenza nel tessuto urbanistico della città contemporanea prevedendo, in particolare:
 - ✓ miglioramento della fruibilità del Parco Archeologico attuale (Acropoli di Herakleia);
 - ✓ riqualificazione ad "orto botanico" del settore meridionale del Parco (Santuario di Demetra e Fontana) e sua integrazione con l'adiacente Parco dei "Giardini Murati";
 - ✓ riqualificazione a parco urbano della parte restante della "Valle Mediana" interclusa tra la "città alta" e la "città bassa";
 - ✓ realizzazione del Parco lineare delle Mura della "Città Bassa", sia nella sua componente archeologica (scavi e messa in luce della traccia e dei reperti murari), che in quella di sistemazione a Parco fruibile (rinverdimenti, panchine, vialetti, gazebi, ecc.);
 - ✓ realizzazione del "Viale Adamesteanu", con modalità, da definire in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, strettamente connesse ad opere di scavo e messa in luce delle strutture;

- ✓ integrazione dei Parchi Archeologici di Herakleia e Pandosia/S. Maria d'Anglona, con apposito progetto-programma, a valenza intercomunale e provinciale, attraverso il potenziamento della viabilità provinciale Policoro-S. Maria d'Anglona con pista ciclabile.
- Si prevede la redazione di una "Carta del Rischio Archeologico", ai fini della loro tutela e valorizzazione, da redigere in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.

Città consolidata (zone "B")

Per questo settore della città, corrispondente all'edificato degli ultimi quarant'anni, il RU conferma i completamenti previsti dal vigente PRG, con alcune piccole integrazioni e/o varianti. In particolare:

- ✓ per le zone dei tessuti urbani consolidati della Borgata della Riforma Fondiaria, si prevedono interventi di restauro e di risanamento conservativo; per i lotti ineditati sono consentiti i completamenti, secondo indici ed altezze conformi a quelli preesistenti;
- ✓ per i tessuti consolidati di edilizia economica e popolare sono consentiti eventuali completamenti, nel rispetto delle Norme Tecniche d'Attuazione dei Piani di Zona;
- ✓ per i tessuti consolidati di edilizia residenziale, servizi ed attività commerciali, sono consentiti eventuali completamenti, nel rispetto delle Norme Tecniche d'Attuazione dei P.P. vigenti;
- ✓ per le zone di completamento, in parte già realizzati, si confermano le previsioni del PRG vigente;
- ✓ si confermano le previsioni urbanistiche del Piano di Recupero "Jazzo Ricino".

Rientrano nella città consolidata anche l'intervento di edilizia mista (zona D.12/7), già realizzato, e l'attuazione delle previsioni urbanistiche dalla zona "D.2", destinata ad attività connesse con la trasformazione dei prodotti agricoli.

Città da integrare (zone "C" e "D" in fase di attuazione)

Si ridefiniscono urbanisticamente le ampie espansioni urbane previste dal PRG/99 mediante:

- ✓ la "Dorsale Urbana del Viale Meridionale", che prevede l'innervamento di queste aree con una serie di infrastrutture urbane, servizi e cortine edilizie;
- ✓ ridefinizione dell'ampia estensione di Zone a destinazioni miste direzionale/residenziale (ex Zona "D/12") e produttiva polivalente/residenziale (ex Zone "D6" - "D.11"), previste dal PRG/99, per le quali, oltre alla riconversione prevalentemente residenziale, se ne concentra l'attuazione in prossimità della Dorsale Urbana del Viale Meridionale, limitando così notevolmente il consumo di suolo agricolo;
- ✓ completamento degli interventi disciplinati dai vigenti P.d.L. delle zone ex C;
- ✓ Le zone "D.2" (aree per insediamenti produttivi del comparto agroalimentare) vengono riconfermate, ad eccezione delle zone "D.2/2c - D.2/3" che, collocate a cavallo della nuova previsione urbanistica del "Viale Meridionale", vengono opportunamente riconvertite in zone residenziali urbane;
- ✓ per le zone "D.6" - "D.11" - "D.12" si individua un limite alle previsioni urbanistiche e, di conseguenza, il settore meridionale a destinazione terziaria-direzionale viene perimetrato in 3 ambiti unitari che vengono riconvertiti essenzialmente a destinazione residenziale, da attuarsi previo S.U.E.

Ambito Periurbano

Il RU individua un unico ambito periurbano, nella fascia adiacente la complanare alla SS. Jonica, caratterizzata dalla presenza di alcune attività commerciali e/o di servizio per le quali si prevede la razionalizzazione e riqualificazione. In particolare l'APU viene distinto in:

a. APU1: la fascia della Riforma Fondiaria, collocata a valle della SS.n.106 Jonica, ed in prossimità dell'insediamento urbano in fregio alla Statale che ospita una varietà di funzioni complementari all'agricoltura (officine, depositi di mezzi d'opera, attività commerciali, servizi, ecc.);

b. APU2: la fascia a monte della SS.n.106 Jonica, compresa tra il limite dell'AU e la zona produttiva D.4.

Entrambe le aree presentano una larghezza di 150 m. dalla SS n. 106. Il RU prende atto delle funzioni ibride di tali ambiti, e ne promuove la sistemazione, razionalizzazione e riqualificazione complessiva. A tal fine, qualsiasi intervento edilizio, fatta eccezione per quelli di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, è subordinato alla presentazione di un progetto di riqualificazione dell'intera superficie aziendale rurale.

Sono consentiti nuovi interventi edilizi utilizzando i parametri della zona agricola E.1, con ulteriori prescrizioni legate essenzialmente al decoro urbanistico.

Ambito Extraurbano

Per questo ambito, caratterizzato da notevoli risorse naturalistiche e produttive di valore eccezionale o elevato, il RU si limita a prendere atto delle previsioni dei vigenti Piani sovraordinati e del vigente PRG, apportando modifiche minori che tengano conto di specifici stati di fatto. In particolare:

- ✓ le zone "D.3", destinate ad attività industriali con specifica caratterizzazione nel comparto agroalimentare e previste dal vigente "Piano Territoriale Consortile" del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera. In detta zona tutti gli interventi consentiti sono disciplinati dalle Norme tecniche d'Attuazione del suddetto PTC. La Zona Industriale Consortile prevista dal precedente PTC, collocata ai margini di Via Zara ed attuata solo in parte, viene soppressa, fermo restando il lotto industriale esistente;
- ✓ ridefinizione dell'area per insediamenti turistici di Via Trieste (zona "E.1/t"), già prevista dal vigente PRG, i cui interventi si rendono immediatamente realizzabili (ma riducendone di 1/3 la consistenza volumetrica);
- ✓ conferma delle previsioni urbanistiche ed edilizie del vigente Piano di Recupero della Zona "D.4", con le modifiche ed integrazioni per l'insediamento archeologico di "Masseria del Concio", a destinazione turistico-culturale, con possibilità di strutture di accoglienza turistica;
- ✓ l'eliminazione dell'area destinata ad insediamenti turistici di Acinapura;
- ✓ suddivisione del Comparto "D.9" (Via Trieste) in 5 sub-comparti (pari a circa 10 ha ognuno), per rendere più flessibile e realistica l'originaria previsione di PRG, da assoggettare a piano operativo;
- ✓ eliminazione del comparto "D.10" di PRG, non utilizzabile ai fini insediativi in quanto ricadente in aree a rischio di inondazione, individuate dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico;
- ✓ per le zone costiere il RU recepisce, con alcune integrazioni, le modalità di gestione così come normate dal vigente PRG e nel rispetto del vigente Piano regionale di Utilizzazione delle aree demaniali marittime e del Regolamento di Gestione della Riserva Naturale Regionale "Bosco Pantano di Policoro".

Vengono confermate le Zone "E" del vigente PRG articolata in:

- ✓ Area Agricola Ordinaria (Zona "E.1"), costituita in linea generale dall'insediamento della Riforma Fondiaria, per le quali è prevista la tutela ed il potenziamento per attività agrituristiche o attività di servizio connesse all'agricoltura. Si tratta di aree non interessate da specifiche limitazioni di carattere vincolistico, paesistico e di trasformazione. Su dette aree è consentita la costruzione di manufatti, sia di tipo produttivo che residenziale, strettamente necessari e pertinenti la conduzione dei fondi rustici, con vincolo di destinazione d'uso ventennale (sia per le unità residenziali che produttive), previa presentazione di una relazione tecnica allegata al progetto che specifichi le caratteristiche dell'intervento (residenziale e/o produttivo), in riferimento alle esigenze del richiedente. Gli interventi edilizi dovranno rispettare i seguenti indici e parametri:
 - Lotto minimo di intervento: 1 ha.;
 - Altezza massima: ml. 7,00 (salvo volumi speciali ad uso produttivo);
 - Indice di piantumazione: minimo 1 albero ogni 100 mc;
 - Indice di fabbricabilità fondiario per la residenza: 0,03 mc/mq;
 - Indice di fabbricabilità fondiario per le pertinenze: 0,04 mc/mq.

Nel caso di nuovi interventi o ampliamenti di quelli esistenti, finalizzati al potenziamento ed al rilancio delle attività agricole, agrituristiche e/o agro-alimentari/commerciali che dimostrino, sulla base di circostanziata relazione tecnico-economica, supportata da business-plan, la necessità di intervento superiore a quello ammesso con gli indici sopra riportati, è consentito un ulteriore indice di fabbricabilità produttivo IFF/pr = 0,04 mc/mq.

E' stata individuata una zona E1/t, lungo via Trieste e per una profondità di ml.100 a monte ed a valle di detta arteria, a destinazione agricolo-turistica. L'utilizzazione edilizia di detta zona è subordinata alle seguenti prescrizioni: Ift: 0,20 mc/mq ed altezza massima di 7 m. Le tipologie edilizie dei fabbricati dovranno uniformarsi a quelle preesistenti, salvaguardando la prevalente ruralità del sistema insediativo.

Gli interventi in oggetto sono ad attuazione diretta, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella scheda P.4, che funge da planovolumetrico d'insieme e norma attuativa di dettaglio.

- ✓ Aree agricole adiacenti a contesti naturalistici di particolare pregio, al parco archeologico, o ritenute zone di particolare pregio dal PTP (Zone "E.1/s"), per le quali sono previsti indici di utilizzazione edilizia

- uguali a quelli della zona E.1 con l'aggiunta del rapporto di copertura pari a 1/40 del lotto. Rispetto al vigente PRG quest'area viene ampliata inserendo anche tutte le aree afferenti alla Rete Natura 2000;
- ✓ Aree agricole in contesti naturalistici di particolare pregio, per presenze naturalistiche o storico culturali (Zone "E.2"), con indici di utilizzazione edilizia minimi (IFF di 0,01 mc/mq per residenze e 0,02 mc/mq per annessi);
- ✓ Aree agricole destinate all'attività sperimentale dell'Università (Zone "E.3") in cui l'uso agricolo è finalizzato allo studio delle tecniche colturali, dei processi produttivi e dei caratteri strutturanti del territorio;
- ✓ Aree agricole di particolare interesse paesistico, perimetrare dal Piano d'Ambito (Zone "E.4") in cui l'uso del suolo e l'attività edilizia e/o di trasformazione sono demandate alla redazione del Piano Paesaggistico Esecutivo d'Ambito.

Relativamente ai suoli dell'armatura urbana il RU riconferma sostanzialmente la struttura esistente. Per la viabilità il disegno urbanistico si traduce in una gerarchizzazione della maglia stradale urbana, con previsioni di sezioni stradali più ampie (viali) in rapporto alle funzioni di collegamento urbano; si disegna così un quadrilatero di sostegno e regolazione del traffico alla scala urbana a cui si collega la viabilità di quartiere.

Per il sistema del verde il RU persegue una più organica configurazione legata alla definizione di una rete ecologica comunale, strutturata su due corridoi di particolare importanza: il Fosso Ricino e quello che, in prosecuzione del "Parco Lineare delle Mura di Herakleia" e della "Villa Comunale", conduce attraverso una passerella ecologica di scavalco della SS.n.106 Jonica, in direzione delle aree boscate costiere.

PROPOSTA DI PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO "POLICORO"

Il P.P.E. "Policoro", che rientra nelle previsioni del Piano Paesistico Territoriale del Metapontino, ha una estensione territoriale di circa 550 ha, con una larghezza di circa 2 km e compreso tra la SS. n.106 Jonica e l'arenile della fascia costiera.

Attualmente, risulta disciplinato dal Piano Particolareggiato del 1974, successivamente modificato con diverse varianti, che risulta quasi completamente attuato con interventi essenzialmente di natura residenziale sparsa. Il PTPM, nella scheda progettuale relativa all'Ambito n. 7 di Policoro, prevede la seguente edificabilità di massima:

- indice di fabbricabilità territoriale = 0,7 mc/mq di superficie territoriale;
- indice di fabbricabilità fondiaria = 1,0 mc/mq di sup. fondiaria;
- rapporto di copertura = 0,15 mq/mq di sup. fondiaria;
- destinazioni d'uso della volumetria realizzabile: esercizi alberghieri e/o pensioni (minimo 30%), villaggi extralberghieri e residence (non oltre il 40%) e terziario commerciale e complementare (30%).

Considerato che l'area di trasformabilità individuata dal PTPM all'interno dell'Ambito ha una superficie di ha 135 circa, la volumetria massima realizzabile risulta pari a mc. 945.000 circa. Detraendo da questa la volumetria già realizzata (pari a mc. 684.744) risulta una volumetria residua pari a circa 260.000 mc.

La proposta di piano ha definito i seguenti nuclei sui quali puntare per la tutela paesaggistica dell'areale di riferimento:

- ✓ Nucleo "Lido": la riqualificazione paesaggistica prevede la realizzazione di una spina dorsale complessa, che interessa il cosiddetto "ultimo miglio" del Viale Lido in direzione del mare, costituita da una infrastruttura viaria (Viale del Lido) attrezzata con alberature, percorsi pedonali e ciclabili, spazi di sosta, ecc., fiancheggiata da una serie di strutture di ricettività turistica (alberghi), e di attrezzature commerciali ad esse integrate, e da un "parco lineare". In termini volumetrici l'edilizia turistico-commerciale sarà pari a complessivi 92.000 mc (60.000 mc a destinazione turistico-alberghiera e 32.000 mc a destinazione commerciale e per servizi), con un incremento previsto di abitanti insediabili pari a circa 1.900 (circa il 50% di quelli presenti) e di circa 5.500 posti letto.

E' stato suddiviso in:

- Sottozona "Aree per attività alberghiere, commerciali e servizi turistici": distinta in 7 Unità Minime di Intervento assoggettate a schede/progetto la cui attuazione avverrà nel rispetto di un Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) pari a 0,70 mc/mq e con destinazioni d'uso di tipo commerciale/turistico (30% minimo) e turistico/alberghiero (70% massimo).

- Sottozona "Parco lineare": costituisce un'area centrale, collocata tra l'edificato del Piano Particolareggiato ed il fronte delle strutture alberghiere previste lungo il Viale Lido, in cui è prevista la realizzazione di un parco pubblico a sviluppo lineare con funzioni di filtro tra le aree residenziali esistenti e quelle dei futuri alberghi.
- Sottozona "Aree sportive e per il tempo libero": destinata a verde pubblico attrezzato, all'interno delle quali è consentita la realizzazione di campi-gioco e per il tempo libero. Gli impianti sportivi possono essere coperti o scoperti, con una superficie coperta destinata agli impianti ed alle strutture complementari, non superiore al 50% dell'area.
- ✓ Nucleo "Ex zuccherificio": si prevede di ricondurre le volumetrie esistenti e le aree di pertinenza dell'ex-zuccherificio ad un'unica proprietà pubblica, per renderla disponibile ad un intervento unitario di restauro e/o valorizzazione, con destinazione a servizi complessi e/o produzioni innovative nel settore turistico-culturale a valenza regionale e/o nazionale. Verrà previsto un meccanismo perequativo/compensativo che, in aggiunta ai capannoni esistenti, consentirà un nuovo insediamento residenziale, dell'estensione di circa 5 ha e con una volumetria realizzabile pari a mc. 63.000, ed uno per attività produttive, dell'estensione di circa 2.5 ha con una volumetria realizzabile pari a mc. 40.000. Si prevede un aumento di abitanti insediabili pari a 860 e circa 40 nuovi posti letto.
- ✓ Nucleo "Aree agricole intermedie": per le aree agricole si prevede una trasformabilità ordinaria e, pertanto, l'indice fondiario di fabbricabilità viene ricondotto a quello ordinario di 0,07 mc/mq (ricomprendendo in esso sia la componente residenziale (0,03 mc/mq) che quella pertinenziale agricola e/o agrituristica (0,04 mc/mq), individuando precise norme che regolamentano le trasformazioni realizzabili in casi di frazionamento dell'originario "podere" della Riforma, volte al mantenimento della maglia dei nuclei edificati originari (case coloniche).

Il piano ha previsto, inoltre, ulteriori previsioni delle seguenti aree pubbliche:

- Fascia boscata: si prevedono interventi legati alla sola manutenzione e miglioramento delle aree boscate. Sono realizzabili insediamenti balneari solo nella fascia retrodunale, se previsti dal Piano dei Lidi della Regione Basilicata.
- Sistema dunale: comprende le aree della fascia costiera caratterizzata dai rilievi sabbiosi a ridosso dell'arenile. Limitatamente alle aree ancora ricoperte da vegetazione alofita si prescrive la loro tutela, ripristino e consolidamento e se ne vieta l'occupazione con qualsiasi manufatto anche a carattere provvisorio e precario. Per la sottozona "duna attrezzata" si confermano le previsioni del "Progetto di riqualificazione del litorale Agri-Sinni", con aree attrezzate con percorsi-fitness, aree di sosta, reti tecnologiche funzionali alla fruizione del parco, ripopolamento vegetale, ecc.. Per la piazza centrale di raccordo tra i due bracci del lungomare realizzato, si prevede la demolizione dei manufatti ancora esistenti ed il rimodellamento dell'ampio spazio a forma planimetrica a losanga; lungo i lati interni della piazza saranno realizzati due edifici per esercizi commerciali. Per la porzione del sistema dunale attrezzato ricadente all'interno del sito Rete "Costa Jonica – Foce Agri" (IT9220080), si applicano le norme contenute dal "Piano di Gestione" dei Siti Natura 2000 dell'arco jonico lucano, approvato con DGR n. 904 del 07/07/2015.
- Arenile: se ne prescrive l'assoluta immodificabilità e la protezione delle sue attuali caratteristiche, mentre gli impianti balneari dovranno sottostare alle norme tecniche del vigente Piano dei Lidi.

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale, redatto in conformità con quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte II del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio socio-culturale.

Analisi delle osservazioni degli SCA pervenute nella fase preliminare

Le osservazioni trasmesse dai Soggetti Competenti in materia Ambientale durante la fase preliminare sono state controdedotte come segue:

1. Soprintendenza Archeologia della Basilicata:

| Osservazione SCA | Controdeduzione del Comune di Policoro |
|--|---|
| Contrarietà alla realizzazione del Viale | La previsione urbanistica in esame è una scelta politica tesa a |

| | |
|---|--|
| Adamesteanu, perché fortemente invasivo del tessuto urbano della "città bassa", all'interno del vincolo archeologico. | valorizzare la ricchezza archeologica della città, la cui realizzazione operativa andrà definita in collaborazione con la Soprintendenza che potrà, nell'ambito della campagna di scavi finalizzata alla sua realizzazione, definirne compiutamente e scientificamente le modalità relative. |
| Prevedere nelle aree agricole di salvaguardia solo ristrutturazioni dei volumi esistenti. | Le "Aree agricole di salvaguardia" (Zone E.1/s - Art. 44 NTA/RU), sono costituite da aree "adiacenti" ad aree di vincolo naturalistico ambientale e/o storico-archeologico che il PTPM le considera aree "trasformabili previa verifica"; il RU, conferma tale prescrizione normativa sovraordinata e ne attutisce ulteriormente la trasformabilità ai fini agricolo-produttivi, attraverso il contenimento degli indici di edificabilità. Detto "contenimento" potrebbe essere ulteriormente forzato prevedendo anche per questa zona la normativa paesaggisticamente più performante (zona "E.4") definita dal PPE del PTPM. |
| Richiesta d'inserimento nelle N.T.A. della necessità del parere preventivo della Soprintendenza per tutti i lavori che prevedono interventi di movimento terra. | L'obbligo del "parere preventivo", ai sensi degli artt. 21-22-23 del Dlgs.n.42/2004, è applicabile solo per interventi privati in aree sottoposte a vincolo, fermo restando, per il lavori pubblici, l'obbligo di applicazione delle procedure di cui agli artt. 95-96 del D. Lgs.n.163/2006. |

2. Autorità di Bacino della Basilicata:

| Osservazione SCA | Controdeduzione del R.A. |
|---|--|
| Relativamente al tema della impermeabilizzazione del suolo, si ritiene necessario effettuare analisi più approfondite sulle reali esigenze di nuove espansioni, in relazione ai dati demografici, alla ricognizione del patrimonio edilizio già esistente non utilizzato ed alle potenzialità edificatorie residue delle aree di espansione in corso di realizzazione e da realizzare. Si chiede inoltre di supportare l'affermazione riportata a pag. 10 del Rapporto Preliminare: "In linea generale, essendo Policoro centro urbano collocato in un contesto territoriale caratterizzato da forte e persistente trend di sviluppo". | I dati demografici, per il periodo 1981-2013, mostrano un trend di crescita della popolazione costante che si attesta intorno ai 180 abitanti in più all'anno; è pertanto assolutamente realistica la previsione del RU di un incremento medio, nei prossimi due decenni, di circa 160 abitanti/anno. L'introduzione di previsioni urbanistiche di tipo "strutturale", rinviate cioè a futuro Piano Operativo, consente di controllare in fasi successive l'effettiva trasformazione delle aree urbanistiche del RU, sottolineando che il RU non amplia il perimetro dell'AU del PRG vigente. Il RU, nell'ambito di una complessa operazione di riqualificazione delle aree di espansione (previste in PRG ed in fase di avanzata attuazione), si è tradotto in una riduzione delle previsioni di edificabilità, rispetto al vigente PRG, di mc. 225.000 (pari a circa il 17%), ed in una riduzione del consumo di suolo pari a circa 35 ha in AU (circa il 6%) ed a circa 130 ha in AXU (pari ad 1/3 circa delle aree in AXU previste dal PRG). |
| L'obiettivo strategico "Tutela delle aree golenali dei fiumi Agri e Sinni" è necessario che venga integrato facendo esplicito riferimento alla tutela della rete idrografica minore. | Il RU prevede espressamente l'adeguamento alla normativa del PAI dell'A.d.B. della Basilicata. Il piano interessa porzioni di territorio limitrofe ai Fiumi Agri e Sinni, individuate a rischio di esondazione, che sono state eliminate tra quelle destinate a previsioni edificatorie. Per quanto concerne parte dell'ambito periurbano e della zona E.1/s, si potrebbe prescrivere che "nelle more del completamento degli studi sulla fascia costiera, l'Amministrazione Comunale potrà porre in essere o consentire eventuali iniziative volte alla trasformazione del territorio soltanto di concerto con l'AdB di Basilicata". |
| Necessità di integrare tra le componenti ambientali da analizzare anche la voce "artificializzazione della rete idrografica minore e delle superfici ad essa limitrofe". | Si prende atto della richiesta, integrando i contenuti della tabella riportata nel paragrafo 2.5.3. |
| Analizzare eventuali interferenze con la rete | Tutti i canali di bonifica presenti nel Comune di Policoro sono |

| | |
|-------------------------|--|
| dei canali di bonifica. | gestiti dal consorzio di bonifica che, in qualità di SCA coinvolto nel procedimento, non ha prodotto alcuna osservazione al RU. Si precisa che i canali si trovano nella zona rurale, laddove le previsioni del RU preservano integralmente la rete idrografica minore; in particolare gli artt. 42, 74, 78 delle N.T.A. prevedono specifiche misure di salvaguardia e tutela. |
|-------------------------|--|

3. Ufficio Ciclo dell'Acqua:

| Osservazione SCA | Controdeduzione del R.A. |
|--|--|
| Verificare eventuali interventi di adeguamento ed ampliamento delle reti idriche e fognanti, che includano anche i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e ricettivi previsti dal RU. Verificare la presenza di una rete fognaria separata ed una adeguata regolamentazione delle acque di dilavamento e di prima pioggia. | Il RU prevede sostanzialmente la riqualificazione del disegno urbanistico delle aree di espansione e, pertanto, anche l'estendimento delle reti idrica e fognaria. Per quanto riguarda le acque di dilavamento, in mancanza di specifica regolamentazione regionale, queste non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dalla parte terza del D. Lgs. 152/06, come sancito dal comma 2 dell'Art. 113, fermo restando i divieti di cui al comma 4 dello stesso articolo. |
| Verificare la presenza di attività artigianali ed industriali contigue alle zone agricole dell'ex-Riforma Fondiaria, di presunta incompatibilità. | Il RU riconferma la zona artigianale posta ai margini della SS.n.106 Jonica. In merito alle caratteristiche di eventuale incompatibilità ambientale di alcune attività ivi insediate, la competenza non è del R.U. ma attiene alle Autorità Ambientali previste dalla normativa vigente. |
| Verifica delle autorizzazioni al prelievo per tutti i pozzi esistenti nel territorio comunale, sia in relazione agli acquiferi di riferimento, che alle connessioni idrauliche. | Le autorizzazioni al prelievo sono assoggettate a specifico regolamento regionale. |
| Necessità di adeguamento dei depuratori delle acque reflue esistenti, in riferimento all'incremento residenziale previsto dal RU. | Si prende atto della richiesta di verifica della capacità di depurazione degli impianti asserviti al Comune di Policoro. |
| Necessità della previsione di pratiche di tutela della biodiversità, della naturalità e di salvaguardia della qualità delle acque, con particolare riferimento ai suoli agricoli ed a quelli a valenza ambientale, paesaggistica ed ecosistemica; Necessità di esplicitare la tutela e valorizzazione delle aree agricole, compreso il controllo sui prodotti inquinanti e contaminanti utilizzati nelle pratiche agricole e produttive. | Il RU disciplina la qualità edilizia delle strutture di servizio alle attività agricole, con particolare riferimento alla tutela del tessuto insediativo della Riforma Fondiaria prescrivendo il mantenimento ed incentivando la riqualificazione (vedi artt. 42, 43 e 44 delle NTA). Non attiene alle competenze del RU la previsione di pratiche di tutela della biodiversità, della naturalità e di salvaguardia della qualità delle acque, che attengono invece alle modalità di "gestione" e "conduzione" delle attività agricole consentite nei fondi, sottoposte invece al controllo ed indirizzo delle Autorità Competenti in materia. |
| Necessità di vietare ulteriori impermeabilizzazioni dei suoli e modifica degli alvei naturali nelle zone ad alto valore naturalistico/ambientale e di apposizione di vincoli di tutela naturalistico/ambientale ed eco sistemica sugli insediamenti esistenti e futuri. | Per quanto riguarda le zone ad alto valore naturalistico/ambientale il RU recepisce pedissequamente le prescrizioni dei relativi Piani e/o Regolamenti di Gestione, allo stato vigenti. Non attiene alla specificità del RU la possibilità di apporre vincoli di natura paesaggistico-ambientale. |

Anali del contesto ambientale di riferimento

Analisi demografica: la popolazione residente a Policoro si attesta intorno a circa 16.000 abitanti (dati ISTAT 2011), con un trend demografico che si conferma in costante crescita. Dai circa 12.000 abitanti nel 1998 si è assistito ad un aumento medio di circa 1.650 abitanti per decennio mentre si può ipotizzare una popolazione di oltre 20.000 abitanti alla fine del ventennio di validità del R.U.

Aria: nel territorio comunale di Policoro non esistono centraline per il controllo della qualità dell'aria afferenti alla rete gestita dall'ARPAB, per cui non è stato possibile valutare analiticamente lo stato qualitativo attuale. Si segnala, altresì, che la costa jonica lucana presenta una bassissima densità abitativa e le realtà industriali sono ridotte a poche unità.

Risorse idriche: il territorio di Policoro è situato nella piana costiera dal metapontino che si presenta, dal punto di vista geologico, come una grande formazione alluvionale generata dalla presenza di cinque fiumi che sfociano nel Mare Jonio. In particolare, nel territorio comunale scorrono i tratti terminali dei fiumi Agri e Sinni. In tale area l'assetto idrogeologico è caratterizzato da estesi e potenti acquiferi detritico-alluvionali in varia misura tra loro idraulicamente interconnessi. Nella piana costiera, le acque sotterranee, che defluiscono prevalentemente a pelo libero e solo localmente in pressione, sono significativamente sfruttate mediante pozzi di varia potenzialità e profondità. L'acquifero costiero è soggetto a fenomeni di intrusione marina e a estese ed intense attività antropiche, che determinano un significativo degrado qualitativo delle acque sotterranee.

Il Comune di Policoro ricade nelle competenze dell'Autorità di Bacino della Basilicata il cui PSAI prevede, lungo i corsi dei fiumi Agri e Sinni, diverse aree soggette a rischio inondazione; il R.U. ha tenuto in conto tale criticità e, pertanto, sono state eliminate alcune aree dalle previsioni edificatorie del previgente P.R.G. Al fine di salvaguardare i corsi d'acqua (naturali o artificiali) il R.U. vieta opere di edificazione a fini residenziali e produttivi entro una fascia di 50 m. dalle rive di fiumi e torrenti e 10 m dalle sponde dei canali.

L'approvvigionamento pubblico di acqua potabile avviene grazie all'acquedotto proveniente dalla diga di Monte Cotugno, previa potabilizzazione effettuata dall'impianto di Montalbano Jonico, gestito dall'Acquedotto Lucano. L'impianto di potabilizzazione di Montalbano Jonico presenta una potenzialità produttiva di 1.050 litri al secondo (pari a 90.720.000 l/giorno) capace di servire una popolazione pari ad oltre 500.000 abitanti e, pertanto, ampiamente adeguato alle esigenze comunali di Policoro.

Il Comune di Policoro è dotato di 2 impianti di depurazione delle acque reflue urbane, ubicati in Via San Giusto ed in Via Lido che presentano una capacità depurativa rispettivamente di 30.000 e 300 abitanti equivalenti. Considerando la popolazione residente e le attività produttive in atto l'attuale capacità depurativa soddisfa le esigenze; se si considerano gli aumenti di presenze durante la stagione estiva, gli impianti non soddisfano pienamente e, pertanto, il R.U. considera necessario aumentare la capacità depurativa degli attuali impianti.

Relativamente alla qualità delle acque di balneazione di Policoro, dai dati disponibili dal sito "Portale Acque" del Ministero della Salute (<http://www.portaleacque.salute.gov.it>), per gli anni 2014-2015, emerge uno stato qualitativo eccellente.

Suolo: i suoli delle superfici prospicienti la linea di costa sono caratterizzati da morfologia ondulata per la presenza di una sequenza di cordoni dunali. Questi suoli sono in prevalenza coperti da vegetazione naturale (pinete litoranee e boschi igrofilii). Verso la linea di costa la vegetazione si dirada fino alla spiaggia vera e propria.

Verso l'interno sono talora presenti aree agricole insistenti su suoli della piana costiera, retrostante i cordoni dunali litoranei attuali e recenti, nella quale prevalgono i sedimenti alluvionali a tessitura fine (argille e limi, subordinatamente sabbie). I terreni sono pianeggianti e le loro quote vanno da 1 a 40 m s.l.m. Sono irrigabili e l'uso del suolo è caratterizzato da una agricoltura intensiva, in prevalenza destinata ad orticoltura.

Procedendo verso l'entroterra troviamo suoli su superfici pianeggianti, sviluppati sui terrazzi marini posti a quote comprese tra 5 e 60 m s.l.m. I materiali di partenza sono sabbie con lenti di ghiaie e ciottoli calcarei; in profondità possono essere presenti strati cementati originati da precipitazione di carbonato di calcio in sede di basso fondale marino. L'utilizzazione del suolo è a prevalenza di seminativi con presenza di colture agrarie legnose: frutteti, oliveti e vigneti. Sono suoli evoluti, con differenziazione marcata degli orizzonti per effetto della rimozione dei carbonati, della lisciviazione dell'argilla e della rubefazione.

Le quote più alte del territorio sono occupate da suoli sviluppati su superfici pianeggianti e ben conservate, talora debolmente o moderatamente acclivi, dei terrazzi marini, localmente interessate da depositi alluvionali e colluviali di modesto spessore, e con alcune profonde incisioni dovute al reticolo idrografico secondario. I materiali di partenza sono sabbie con lenti di ghiaie e ciottoli calcarei. Le quote sono comprese tra i 10 e i 140 m s.l.m. L'uso del suolo è agricolo: predominano i seminativi, con presenza di frutteti, oliveti e vigneti.

Il territorio agricolo del Comune di Policoro è fortemente connotato da ampie superfici dedicate alla frutticoltura e all'orticoltura, con produzioni di grande qualità e tipicità, in particolare per quanto riguarda agrumi, fragole ed orticole in generale.

Biodiversità e rete ecologica: sul territorio del Comune di Policoro insistono aree di grande pregio naturalistico, in particolar modo è interessato dalle due foci dell'Agri e del Sinni e dalla fascia dunale e retodunale compresa tra le due foci. Tali ambiti sono stati individuati per l'istituzione della Riserva Regionale Bosco Pantano di Policoro e dai due SIC "Costa Jonica Foce Agri" e "Bosco Pantano di Policoro costa jonica foce Sinni".

Il Bosco Pantano di Policoro è costituito dai relitti di una delle più estese foreste planiziali dell'Italia meridionale che si è andata via via assottigliandosi a seguito delle estese opere di bonifica e dello sfruttamento antropico. Si tratta di boschi soggetti a periodiche inondazioni caratterizzati da una ricca componente fanerofitica (*Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *salix sp. pl.*, *Laurus nobilis*, *Ulmus minor*, ecc.), e con uno strato arbustivo e lianoso ben sviluppato. Sotto il profilo faunistico il sito riveste un'importanza strategica per le popolazioni di uccelli migratori che sostano nelle zone umide retrodunali e nelle formazioni di macchia mediterranea. Da segnalare, in particolare, l'importanza della zona costiera utilizzata dalla Caretta caretta (testuggine di mare) per la deposizione delle uova.

Sistema delle infrastrutturazioni a rete: il territorio comunale è interessato marginalmente dalla linea elettrica Terna Linee Alta Tensione che, provenendo da Rotondella, scavalca l'alveo del fiume Sinni seguendo il confine occidentale di Policoro, in direzione di Scanzano Jonico. La distribuzione dell'energia elettrica prosegue all'interno del territorio comunale su elettrodotti minori di media e bassa tensione non creando pertanto particolari problemi di inquinamento elettromagnetico delle aree abitate.

La rete idrica e fognaria urbana costituita da condotte adduttrici, collettori fognari, derivazioni trasversali, opere di captazione, presenti soprattutto nelle zone ad espansione residenziale, è caratterizzata da un ottimo grado di copertura e da una ottima efficienza anche per i nuovi complessi residenziali. La rete fognaria, recentemente, è stata estesa anche all'ambito rurale.

L'acqua potabile viene prodotta dal potabilizzatore di Montalbano Jonico che alimenta il Comune di Policoro oltre agli altri comuni della fascia costiera del Metapontino.

Il territorio comunale, infine, è interessato dalla rete regionale di gasdotti, di proprietà della Snam Rete Gas, che consente la distribuzione del gas metano.

Paesaggio e beni culturali: Policoro presenta notevoli peculiarità di carattere storico-culturale; la colonizzazione greca, a partire dalla seconda metà del VII sec. A.C., ha avviato una profonda trasformazione della pianura jonica. Due città interessarono l'area compresa tra l'Agri ed il Sinni: Siris-Polieion, intorno alla metà del VII secolo a.C., ed Herakleia, fondata nel 433 A.C. Mentre per Siris ci sono solo labili tracce, la struttura urbana di Herakleia, sopravvissuta fino all'età imperiale romana, è fortemente presente nell'assetto urbano attuale di Policoro: la città occupa difatti la collina che domina le terrazze comprese tra Agri e Sinni (oggi collina del Castello), con un impianto urbano regolare, d'impostazione ippodamea, caratterizzato da una "platea" principale intersecata normalmente da strade secondarie ("stenopoi") ad intervalli regolari, che scandiscono il ritmo dei diversi isolati ("insulae").

Passando ai tempi recenti l'identità urbana di Policoro ha subito modificazioni a seguito della Riforma Fondiaria, avvenuta negli anni '50 del secolo scorso. In particolare la piana è stata interessata dalla realizzazione di insediamenti diffusi di case ed annessi rurali, dislocate negli oltre 700 poderi assegnati a contadini. La Borgata di Servizio comprendeva una serie di servizi civili (scuole, asili, delegazione comunale, chiesa, ambulatorio, spaccio, ufficio postale, magazzini, uffici, ecc.), organizzati urbanisticamente attorno ad una piazza "urbana" (attuale Piazza Heraclea) che, attraverso una fitta maglia di viabilità podereale, raggiungeva le abitazioni rurali. Per questo motivo Policoro presenta una notevole quantità di edifici storici rappresentati da masserie, casotti ed altri edifici rurali.

Industria: Policoro risulta interessata dall'area dello zuccherificio Eridiana, ormai dismesso e ricadente all'interno del Piano d'Ambito "Policoro" del PTPM Metapontino, e da quella dell'Area Industriale Consortile di Policoro-Tursi che, essendo di competenza del Consorzio Industriale della Provincia di Matera, esula dalle competenze del RU.

Da rilevare infine che l'area occupata dallo stabilimento "Polfruit", collocata all'interno della vecchia area industriale consortile di Via Zara, è stata declassata a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale

Consortile (2006) e che il RU restituisce all'uso agricolo, fatto salvo il lotto occupato appunto dalla Polfruit (11 ha. circa), industria del comparto agroalimentare.

Le attività industriali (tutte di dimensioni medio – piccole) insediate nel territorio comunale di Policoro, svolgono prevalentemente attività afferenti la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Un'unica attività industriale è rappresentata dall'impianto di prefabbricazione di componenti in cls vibrato e/o precompresso per l'edilizia, localizzato ai margini della SS jonica in zona D.1.

Sono presenti inoltre alcune attività artigianali di complementi per l'edilizia (produzione di porte e finestre in legno, acciaio, alluminio estruso, ecc.), ed attività di servizio all'agricoltura ed alla residenza (officine meccaniche, carrozzieri, elettrauto, falegnamerie, vetrerie, ecc.).

Sono inoltre presenti altre due aree artigianali-piccolo industriali: la prima, adiacente l'ambito urbano, caratterizzata principalmente da impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, e la seconda adiacente la SS n.106 Jonica (zona "D.1"), caratterizzata dall'industria dei prefabbricati e da attività artigianali manifatturiere e/o di servizio.

Rifiuti: il Comune di Policoro ha riorganizzato, a decorrere dal 22/09/2014, i flussi dei rifiuti urbani da smaltire, che conferisce presso l'impianto di smaltimento di RSU di Pisticci secondo quanto disposto dalla L.R. n. 26/2014 art. 42. Risulta attiva la raccolta differenziata domiciliare, con conferimento e trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) alla ditta ASECO di Ginosa Marina. Presso il Centro Comunale di Raccolta (via Agri) è in funzione il servizio di raccolta differenziata e conferimento, separati di diverse tipologie di rifiuti.

Dall'analisi dei dati comunali, si evince che solo il 32,4% dei rifiuti raccolti nel Comune di Policoro risultano a carattere indifferenziato per cui non riciclabili e/o riutilizzabili. Il 67,6% dei rifiuti raccolti risulta differenziato, raggiungendo valori in linea con i migliori esempi nazionali.

Inquinamento elettromagnetico: l'ARPAB gestisce una rete di centraline capaci di rilevare tale inquinamento che, per quanto riguarda il Comune di Policoro, presenta due punti di rilievo collocati nell'ambito urbano. Dal sito web dell'ARPAB sono rilevabili i valori massimi relativi al 2006 che, in entrambe le stazioni, risultano notevolmente inferiori ai valori massimi consentiti.

Rumore: la maggiore fonte di inquinamento è data dal traffico veicolare interregionale che interessa la SS.n.106 Jonica. La giacitura di questa arteria, al margine orientale ed ai piedi della terrazza marina sulla quale si sviluppa il centro abitato, crea le condizioni morfologiche ideali per costituire una barriera di attenuazione dei rumori indotti dal traffico veicolare. Per il resto non si rilevano particolari fonti di inquinamento acustico, anche in riferimento alle strutture dei servizi pubblici, collocate in aree dotate di ampi spazi a verde.

Erosione costiera: con riferimento all'interpretazione di foto aeree ed ortofoto relative al periodo 1908-2010 ed ai risultati di un progetto LIFE della Provincia di Matera, si evidenzia che il territorio costiero di Policoro ha subito, nel corso dell'ultimo secolo, diverse fluttuazioni in termini di arretramento e di avanzamento della linea di costa. In termini assoluti si afferma che la linea di costa, a partire dal 1908 fino ad oggi, ha registrato un arretramento di circa 500 m, legato essenzialmente ai lavori di regimazione del Fiume Agri che hanno determinato una diminuzione degli apporti detritici.

Turismo: l'area costiera policorese risulta essere ad alta attrattività turistica con aumenti, negli ultimi due anni, in termini di arrivi (+25%) e presenze (+28%), secondo i dati forniti dall'APT. La dotazione comunale, in termini di recettività, si assesta intorno ai 2.200 posti letto.

Valutazione degli impatti

La valutazione dei possibili impatti è stata condotta applicando il modello DPSIR: sono stati, pertanto, individuati i "Determinanti" che esercitano "Pressioni" sull'ambiente e, di conseguenza, comportano cambiamenti sullo "Stato" dell'ecosistema, e sono causa di "Impatti" sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, ecc. le conseguenti azioni di "Risposta" possono essere indirizzate su ciascuno degli elementi del sistema descritto e, quindi, risultare direttamente o indirettamente capaci di ridurre le pressioni evidenziate.

La prima valutazione è stata quella di evidenziare quali azioni di piano potessero avere degli impatti sulle diverse componenti ambientali e definirne il grado. Questa analisi ha evidenziato i seguenti impatti presumibili:

| Impatti | Componenti ambientali | Grado di impatto |
|--|-----------------------|------------------|
| Aumento della fruizione balneare con impatti sulle aree dunali e retrodunali | Biodiversità | Medio |
| Degrado delle aree di maggior pregio naturalistico | Biodiversità | Basso |
| Non rispondenza dell'attuale dotazione di servizi rispetto al fabbisogno | Popolazione | Medio |
| Patrimonio residenziale non adeguato al fabbisogno effettivo | Popolazione | Basso |
| Aumento consumi idrici civili ed industriali | Risorse idriche | Basso |
| Aumento delle acque reflue da depurare | Risorse idriche | Medio |
| Aumento della produzione di rifiuti | Rifiuti | Basso |
| Aumento veicoli circolanti con conseguenti emissioni | Aria | Trascurabile |
| Aumento di emissioni di CO2 da fonti civili ed industriali | Aria | Trascurabile |
| Assenza di adeguati collegamenti pedonali e/o ciclabili con la zona del Lido | Popolazione | Medio |
| Assenza di adeguate piste pedonali e/o ciclabili, all'interno del perimetro urbano | Popolazione | Basso |
| Non adeguata tutela e valorizzazione delle aree protette comunali | Biodiversità | Trascurabile |
| Degrado della rete idrografica minore | Risorse idriche | Basso |
| Interferenza le aree di esondazione individuate dal PAI | Risorse idriche | Medio |
| Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni Storici | Paesaggio | Basso |
| Non adeguata tutela e valorizzazione dei beni archeologici | Paesaggio | Medio |
| Impermeabilizzazione dei suoli | Suolo | Medio |
| Consumo di suolo agricolo, con particolare riferimento alle colture di pregio | Suolo | Basso |
| Viabilità non adeguata alla mobilità urbana | Mobilità | Basso |

A fronte dei presumibili impatti il R.U. intende mettere in campo le seguenti risposte:

| Obiettivi strategici | Azioni del R.U. |
|--|--|
| Promozione degli interventi di recupero e di riqualificazione urbana, atti a rimuovere situazione di degrado o di sottodimensionamento di infrastrutture, ed al fine di contenere gli interventi di nuovo consumo di suolo | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il RU imposta una organica operazione di ricucitura, potenziamento e gerarchizzazione della rete viaria urbana. ✓ Equilibrata distribuzione dei servizi nel sistema insediativo con specifica attenzione alle strutture scolastiche ed alle attrezzature sociali, amministrative e per la sicurezza dei cittadini. |
| Adeguamento del sistema della mobilità per la promozione della mobilità alternativa e sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Completamento di aree urbane in via di attuazione per la corretta definizione dell'assetto urbanistico attraverso il miglioramento della viabilità, la realizzazione di spazi pubblici strutturati (piazze), e di servizi (pubblici e privati, anche a scala territoriale). ✓ Realizzazione di mirati interventi di ricucitura della rete viaria, completamento ed efficientamento della viabilità urbana ed extraurbana. |
| Qualificazione degli insediamenti urbani e dei tessuti edilizi come occasione per accrescere e riequilibrare le dotazioni della città, per promuovere il social housing, per arricchirla di spazi qualificati e di verde. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Omogeneizzazione, ove possibile, dell'impatto paesaggistico di costruzioni pregresse. ✓ Creazione di importanti aree a verde nel tessuto urbano ed ai suoi margini. ✓ Raggiungimento obiettivi comunitari di raccolta differenziata. ✓ Realizzazione di una rete di piste pedonali e ciclabili per la mobilità alternativa, anche per connettere l'ambito urbano alla zona del Lido. |
| Tutela e valorizzazione delle aree agricole di maggior pregio. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Difesa delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio aperto e della sua funzione produttiva agricola. ✓ Recupero del patrimonio edilizio rurale per finalità agricole, residenziali e di promozione turistico ricettiva. |
| Tutela delle acque superficiali. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Previsione di adeguamento del sistema depurativo dei reflui urbani. ✓ Completo recepimento del Piano dell'Assetto Idrogeologico, adeguando la previsioni ai vincoli di tale Piano. ✓ Tutela delle aree golenali e delle fasce di rispetto della rete idrografica minore. |
| Tutela degli acquiferi sotterranei, favorendo il | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riduzione dei suoli impermeabilizzati nel contesto urbano ed |

| | |
|--|---|
| ricarico delle falde. | extraurbano. |
| Tutela degli ambiti a forte valenza ambientale. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tutela e valorizzazione della fascia costiera. ✓ Completo recepimento nelle norme del RU del Regolamento della Riserva Regionale Bosco Pantano di Policoro. ✓ Riduzione dell'indice di fabbricabilità nelle aree rurali interessate dai SIC e ZPS, prevedendo aree con minime superfici costruite e completamente permeabili alla fauna presente in tali aree. ✓ Creazione di aree verdi e parchi urbani, anche per favorire le connessioni ecologiche del territorio. ✓ Previsione di una struttura di scavalco alla SS.n.106 avente la funzione di "ponte ecologico" percorso da una pista ciclabile. |
| Tutela e valorizzazione delle aree archeologiche e del patrimonio storico. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tutela integrale delle aree archeologiche presenti nel territorio comunale. ✓ Valorizzazione delle aree archeologiche tramite il miglioramento delle condizioni di accesso e della fruibilità delle aree. ✓ Tutela integrale di edifici storici del territorio comunale. |

Analisi di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna è una attività che consente di consolidare gli obiettivi del R.U. all'interno del contesto programmatico in cui si inserisce il Piano. Lo scopo è quello di valutare la congruenza tra gli obiettivi del Piano e quelli dettati da altri strumenti normativi o pianificatori che hanno ricadute sulla gestione del territorio o sull'ambiente. Sono stati, quindi, analizzati i seguenti strumenti di pianificazione e/o vincoli ambientali:

Documento Preliminare al PSP della Provincia di Matera: il DP/PSP del 2011 individua i principali indirizzi ai quali dovrà attenersi il futuro Piano Strutturale rivolti sostanzialmente alla salvaguardia naturalistico-ambientale, alla integrazione tra gli ambiti collina e quelli di pianura ed alla integrazione dei servizi e delle infrastrutture.

Piano Turistico Regionale: il PTR definisce il Metapontino: "sistema turistico locale", con l'obiettivo del sostegno ed accompagnamento della crescita del comparto turistico in un territorio di per sé già costituente un "attrattore" di livello internazionale. La crescita viene ricercata agendo sui "fattori di contesto", che diversificano l'offerta e la integrano su più tematismi e/o "turismi" (integrazione costa/aree interne; integrazione mare/natura/cultura/paesaggio/gastronomia, ecc.). presenti sul territorio, tali da favorire, attraverso un partenariato stabile, lo sviluppo di forme imprenditoriali innovative e la commercializzazione di prodotti turistici mirati.

Piano Territoriale Paesaggistico del Metapontino: l'intero territorio comunale di Policoro ricade all'interno del PTPM; tre porzioni territoriali (Ambito Agri – Ambito del Lido – Ambito del Sinni) sono inoltre incluse in Piani Particolareggiati Esecutivi d'Ambito (PPE), dei quali il primo (Ambito Agri) già sottoposto a pianificazione esecutiva e vigente; il secondo in corso di elaborazione, contestuale al RU, il terzo in corso di redazione. Il RU, facendo proprie le previsioni del PTPM, detta norme relative alle procedure di attuazione delle trasformazioni e specifiche prescrizioni in modo tale da garantire, nei limiti degli indirizzi normativi esplicitabili in questa sede, il mantenimento ed eventualmente la valorizzazione del bene in oggetto.

Riserva naturale orientata Bosco Pantano di Policoro: istituita con la L.R. 28/1999 risulta distinta in 3 sottozone: RI, a fruizione controllata, BM, ad elevata protezione, BP, di massima protezione, e AR, di attività e ricezione. In tutta la riserva sono vietate nuove costruzioni mentre solo nelle Zone RI, BM e AR sono possibili strutture e infrastrutture necessarie alla gestione della Riserva.

Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI): il P.A.I. interessa il territorio comunale di Policoro per quanto riguarda le fasce di pertinenza dei corsi d'acqua, coincidenti con i limiti del confine comunale. Il RU recepisce integralmente l'apparato prescrittivo (normativo e cartografico) del P.A.I. stesso e ne dettaglia gli aspetti cognitivi e prescrittivi attraverso lo studio geologico allegato.

Piano dei Lidi: l'area demaniale costiera del Comune di Policoro interessa i fogli di mappa n. 12, 13, 16 per una superficie di Ha 287 di cui Ha 37 di arenile ed Ha 250 di superficie boscata. La lunghezza complessiva dell'arenile, che va dalla foce del Sinni a quella dell'Agri, è di circa 7400 m., con una profondità media di 50

m. Il R.U. recepisce le indicazioni del piano regionale, la cui ultima variante è stata adottata con DCR n. 1667/2010, che stabilisce il numero e l'ubicazione delle diverse strutture turistico-ricettive.

Strumenti di pianificazione dei Comuni confinanti: tali piani hanno per oggetto esclusivamente la riorganizzazione e/o riqualificazione del sistema insediativo esistente (Ambito Urbano), e delle sue proiezioni (prevalentemente produttive industriali e/o turistiche) in Ambito Extraurbano, senza la previsione di nuove infrastrutture a valenza intercomunale e/o regionale. Il rapporto di questi piani con il RU di Policoro si limita pertanto ad una "ordinaria" integrazione di previsioni urbanistiche di competenza comunale, tutte caratterizzate, generalmente, da una omogenea impostazione di riqualificazione sia dell'Ambito Urbano che dell'Ambito Extraurbano, caratterizzato quest'ultimo dalla presenza dell'insediamento agricolo della Riforma Fondiaria, degli insediamenti produttivi dislocati ai margini delle viabilità territoriali principali e degli insediamenti turistici alle spalle della fascia boscata costiera.

Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR): il RU di Policoro, all'interno delle sue competenze, in relazione agli indirizzi forniti dal PEAR ed alla normativa nazionale e regionale in materia di consumi energetici, favorisce il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili attraverso specifiche prestazioni ambientali da assicurare negli interventi urbanistici ed edilizi.

Programmazione regionale fondi comunitari: il RU di Policoro, nei suoi obiettivi generali e nelle previsioni specifiche volte a costruire un quadro generale di tutela e valorizzazione della risorsa naturalistico-ambientale, insediativa ed infrastrutturale del territorio comunale, costituisce il naturale e conforme strumento urbanistico di trasposizione, sul territorio, degli obiettivi di programmazione suesposti. Per tale motivo il R.U. risulta pienamente coerente con le vigenti e future programmazioni comunitarie rivolte essenzialmente alla tutela ambientale, al miglioramento produttivo delle aziende agricole, alla riduzione dell'uso delle risorse naturali ed al rilancio delle attività turistiche.

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola: l'intero territorio metapontino con la DGR n. 508/2002 è stato individuato a rischio nitrati di origine agricola. Il RU del Comune di Policoro, pur non influenzando direttamente nella conduzione delle aree agricole, ne conferma la loro destinazione.

Piano Territoriale del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera: Il Piano Territoriale Consortile del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.184 del 25/10/2006. In particolare il PTC prevede, in riferimento al territorio comunale di Policoro, l'eliminazione dell'area industriale consortile, collocata ai margini di Via Zara, ed il suo trasferimento sulla SS. 653 Sinnica, a cavallo dei territori comunali di Policoro e Tursi. Il RU prende atto di tale spostamento, e prevede pertanto la soppressione dell'area industriale consortile ("D.3") di Via Zara, fermo restando il lotto industriale esistente, allo stato utilizzato da un'industria agroalimentare, denominato "D.3/1", e la nuova collocazione dell'area "D.3" sulla SS.653 Sinnica, come da previsione del PTC.

Misure di mitigazione e di compensazione

Sono state indicate le seguenti misure di mitigazione:

- ✓ Salvaguardia della vegetazione esistente e dei "corridoi ecologici", per favorire la penetrazione da parte della fauna, degli ecosistemi naturali in ambito urbano, attraverso una corretta distribuzione dei volumi da costruire e prescrizioni sulle recinzioni dei lotti;
- ✓ Incentivazione per la creazione di filari e siepi nelle aree agricole del SIC e nel raggio di 1000 m. dal SIC, in particolar modo se disposti in senso parallelo all'andamento della costa;
- ✓ Diminuzione dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza esterna delle costruzioni oggetto di sistemazioni esterne, incentivando la creazione di aree verdi private e/o aree drenanti e permeabili;
- ✓ Divieto assoluto di rimodellamento e/o artificializzazione delle sponde di tutti i canali e corsi d'acqua presenti nel territorio comunale per la salvaguardia dell'habitat riproduttivo della Lontra;
- ✓ Impiego dell'illuminazione notturna ed insegne luminose solo in misura strettamente necessaria, utilizzando fonti luminose direzionali, opportunamente direzionate;
- ✓ Obbligo per tutti gli interventi edilizi di adottare sistemi di approvvigionamento idrico che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D. Lgs. 152/2006;
- ✓ Nell'Ambito Urbano, prevedere cisterne di accumulo delle acque piovane per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private;

- ✓ Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema, il Comune potrebbe avere un ruolo determinante nell'individuazione di tali problematiche sul territorio;
- ✓ Mettere a punto procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite;
- ✓ Incentivazione di sistemi di irrigazione finalizzati al risparmio idrico e all'ottimizzazione delle risorse;
- ✓ Integrare il sistema dei depuratori, con sistemi di fitodepurazione che prevedano lagunaggio e progettati anche in funzione di habitat naturale;
- ✓ Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali;
- ✓ Incentivare la raccolta differenziata anche attraverso sistemi efficienti di controllo dell'effettiva ottemperanza dei cittadini;
- ✓ Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti al loro smaltimento ed alle modalità di differenziazione dei rifiuti;
- ✓ Favorire i sistemi di mobilità comune, anche alternativa, in modo da minimizzare il ricorso all'auto privata;
- ✓ Prevedere l'implementazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, in collaborazione con ARPAB, attraverso l'installazione di strumentazioni fisse che permettano il rilevamento di inquinanti atmosferici;
- ✓ Predisposizione di una zonizzazione acustica del territorio comunale;
- ✓ Utilizzo di illuminazione pubblica con utilizzo di sistemi utili a migliorare l'efficienza energetica;
- ✓ Prescrivere l'obbligo di abbattimento della polverosità indotta dai macchinari dei cantieri, mediante bagnatura delle piste in particolare durante il periodo primaverile ed estivo;
- ✓ Realizzazione nelle aree agricole adiacenti ed interne ai Siti di misure di mitigazione per la connettività ecologica attraverso sottopassi stradali e recinzioni permeabili per la fauna;
- ✓ Per tutti gli accessi alla spiaggia, si ravvisa l'opportunità di realizzare gli attraversamenti della duna attraverso l'utilizzo di passerelle in legno sopraelevate, in modo da permettere lo sviluppo della vegetazione erbacea anche al di sotto del manufatto, l'altezza minima della sopraelevazione dovrà essere di 50 cm. dal livello del suolo. Inoltre dovranno essere limitati al minimo indispensabile i diradamenti a scapito di esemplari arborei ed arbustivi di specie autoctone spontanee (Juniperus oxycedrus, Pinus halepensis, Pinus pinea, ecc.) privilegiando i tagli di esemplari di essenze alloctone e/o infestanti quali Acacia saligna, Agave americana, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia, Eucaliptus spp. ecc.. Inoltre l'accesso alle passerelle sopraelevate è opportuno che avvenga solo attraverso la viabilità e la sentieristica già esistente (strade comunali ed interpoderali, piste tagliafuoco) allo scopo di evitare inutili diradamenti nella macchia e nella pineta e di controllare tempestivamente focolai di incendio;
- ✓ Consentire sull'arenile solo l'utilizzo di strutture mobili in materiale leggero per cabine, casotti, ombrelloni. Tali strutture, facilmente rimovibili alla fine della stagione balneare, sono a basso impatto ambientale e la loro rimozione consente all'habitat una buona ripresa delle condizioni ottimali durante le stagioni in cui non c'è fruizione turistica;
- ✓ Vietare il transito fuoristrada e moto sull'arenile ed evitare la pulitura ed il livellamento della spiaggia con mezzi meccanici;
- ✓ Mantenimento, ove possibile, della vegetazione igrofila presente nei canali di bonifica;
- ✓ Non asportare il legno morto (esemplari morti, rami) prodotto da interventi selvicolturali delle formazioni forestali presenti, tale materiale potrebbe essere accatastato in aree adibite appositamente, creando di conseguenza l'habitat ideale per lo sviluppo delle larve di cerambicidi protetti presenti nei siti e di comunità entomatiche in generale;
- ✓ Limitazione del traffico veicolare all'interno delle pinete costiere;
- ✓ Divieto di accesso, anche pedonale alla pineta per limitare il rischio di incendio;
- ✓ Parcheggi per le autovetture ad almeno 50 mt dalla pineta verso l'entroterra;
- ✓ Regolare pulitura delle piste spartifuoco esistenti per controllare e limitare gli incendi.

Sono state indicate le seguenti misure di compensazione:

- ✓ Aumentare ulteriormente la percentuale di permeabilità del suolo rispetto alle prescrizioni del RU;
- ✓ Costruzione di case "a basso consumo" in tutti gli interventi di edilizia pubblica.
- ✓ Effettuare interventi di "ingegneria naturalistica" per il ripristino dei canali corredandoli di siepi e coltivazioni arboree lineari, anche a scopo produttivo.
- ✓ Utilizzo, nelle realizzazioni di aree verdi in zone agricole, di specie autoctone tipiche degli ambienti costieri mediterranei ed in particolare con l'utilizzo in via prioritaria di specie di essenze arboree appartenenti ai generi Quercus, Fraxinus, Salix e Populus.
- ✓ Interventi nelle pinete e rimboschimenti in favore degli habitat di macchia e gariga. Gli interventi devono essere finalizzati alla ricostituzione degli habitat mediante progressivo diradamento delle specie di pino, eucaliptus, e altre specie arboree alloctone.
- ✓ Il RU individua autonomamente un sovrappasso della SS 106 Jonica, adibito a percorso pedonale, e corridoio ecologico per la fauna, andando a colmare la frammentazione degli habitat operata dalla SS 106 Jonica, tra la pianura costiera ed il territorio collinare dell'entroterra. Tale previsione si configura come una compensazione ad un impatto pregresso e non generato dallo stesso RU.
- ✓ Effettuare interventi di "ingegneria naturalistica" con l'impianto di specie caratteristiche della duna litoranea ed autoctone, negli ambiti maggiormente degradati, ripristinando la duna ove non più esistente, al fine di accelerare il ripristino di migliori condizioni dell'habitat e di contrastare il fenomeno erosivo.
- ✓ Diradare la pineta al contatto con le prime formazioni dunali, ed eliminare le specie alloctone come l'Acacia, piantumando esemplari di Ginepro (*Juniperus oxycedrus* ssp. *macrocarpa*), in modo da favorire l'espansione della macchia a ginepri.
- ✓ Conservazione e ripristino delle aree umide all'interno della pineta, sia negli ambiti occupati dai canali di bonifica, che nelle depressioni umide retrodunali stagionalmente inondate, oltre che per il valore ambientale, anche come azione preventiva per gli incendi.
- ✓ Eliminazione degli esemplari di Acacia saligna, in ambiti in cui la copertura di suddetta specie appare prossima al 100%, determinando la morte degli esemplari di Pino d'Aleppo.
- ✓ Eliminazione graduale o diradamento delle seguenti specie: Acacia saligna, Agave americana, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia, Eucaliptus spp., favorendo la rinnovazione della vegetazione naturale zonale.
- ✓ Per la tutela e sviluppo del verde urbano si propone di applicare alcune norme che potrebbero essere contenute in un apposito regolamento del verde:
 1. In tutti gli interventi di trasformazione urbanistica (compresa la nuova costruzione su lotti singoli e l'ampliamento di edifici esistenti) prescrivere la conservazione degli alberi d'alto fusto esistenti.
 2. Assoggettare l'eventuale abbattimento di alberi d'alto fusto ad autorizzazione amministrativa, che ne comprovi l'effettiva necessità di abbattimento, accompagnata da un progetto di risistemazione ambientale che preveda il rimpiazzo delle alberature abbattute con essenze adeguate.
 3. Individuare un elenco di essenze autoctone da utilizzare per il verde urbano.
 4. Il progetto di sistemazione a verde degli spazi aperti deve essere parte integrante del progetto edilizio; in ogni progetto di sistemazione a verde indicare le parti sistemate a prato, a giardino e le zone alberate, con l'indicazione delle essenze utilizzate; non meno dell'80% delle essenze utilizzate dovrà appartenere alle specie autoctone della zona.

Analisi delle soluzioni alternative

Nel caso di un Regolamento Urbanistico la verifica di eventuali alternative deve tenere conto del quadro di riferimento urbanistico attualmente in vigore che, in questo caso, è rappresentato dal PRG che genera diritti reali sulle proprietà incluse nel territorio di competenza.

Il RU interviene su tale situazione pregressa, colmando lacune strutturali e problemi ambientali derivanti dalla pianificazione in vigore, ponendosi obiettivi ambientali e prevedendo azioni coerenti con tali obiettivi.

La scelta di non redigere il RU porterebbe alla completa attuazione del vigente PRG e, di conseguenza, la mancata attuazione di tali azioni più consone ad una tutela ambientale.

Piano di monitoraggio

Il Comune di Policoro assicurerà direttamente la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di monitoraggio. Le risorse finanziarie per l'attuazione del monitoraggio saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dello sviluppo dello stesso programma.

La struttura competente è stata individuata nell'Ufficio Patrimonio Manutenzione ed Ambiente del Comune di Policoro. Il responsabile del monitoraggio è individuato nel Responsabile dell'Ufficio Patrimonio Manutenzione ed Ambiente del Comune di Policoro, il quale:

- ✓ sarà responsabile delle attività di monitoraggio complessivo e si occuperà di raccogliere e conservare i dati e le informazioni relative agli indicatori di realizzazione e di risultato individuati nel Piano di Monitoraggio;
- ✓ garantirà le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;
- ✓ sarà responsabile della pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio e dell'adozione di eventuali azioni correttive, definite in collaborazione con l'Amministrazione, in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale.

Il piano è stato previsto con report annuali per i primi due anni che aumenteranno a 5 e 10 anni per i successivi periodi.

Gli indicatori previsti, prestazionali ed ambientali, sono i seguenti:

| Indicatore | Unità di misura |
|---|-----------------|
| Quantità di percorsi pedonali e piste ciclabili realizzate sia in ambito urbano che extraurbano | Km |
| Numero addetti nelle attività produttive | N° |
| Numero attività produttive | N° |
| Numero di unità abitative totali, realizzate nel territorio comunale con interventi di edilizia residenziale pubblica | N° |
| Numero abitanti insediati | N° |
| Quantità infrastrutture realizzate | Km |
| Volumetrie realizzate | Mc |
| Acque di balneazione | Qualitativo |
| Interventi di aree verdi nell'ambito urbano | Mq |
| Percentuale di rifiuti urbani differenziati e distinti per tipologia | % |
| Produzione totale di energia da fonte rinnovabile prodotta nel territorio comunale | Kw |
| Consumi idrici | Mc |
| Realizzazione superfici non permeabili su suoli non edificati | Mq |
| Numero di aziende agricole che aderiscono a disciplinare di produzione biologico o biodinamico | N° |
| Numero di aziende agrituristiche e di ricettività in aree agricole, insediate sul territorio comunale | N° |
| Quantità di reflui urbani convogliati al sistema depurativo | Mc |
| Quantità di aree percorse da incendio nel territorio comunale | Ha |
| Numero di interventi di restauro e valorizzazione di edifici storici nel territorio comunale | N° |

Valutazione di Incidenza

La Valutazione di Incidenza è stata condotta valutando le interferenze tra le previsioni del RU e le aree SIC e ZPS incluse nel territorio regolamentato rappresentate dal SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro Costa Jonica Foce Sinni" (IT 9220055) e dal SIC "Costa Jonica Foce Agri" (IT 9220080).

In particolare si evidenziano per i due siti le principali caratteristiche ambientali e l'individuazione dei seguenti ambiti, con relative prescrizioni.

SIC "Costa Jonica Foce Agri"

Il sito è localizzato nel settore meridionale della Regione Basilicata con una estensione pari a 1092,47 ettari sviluppata in un contesto planiziale, avente quote variabili tra 0 e 17 m s.l.m. Risulta costituito da un popolamento di origine artificiale, realizzato presumibilmente intorno agli anni '60, di Pino d'Aleppo spesso associato all'Eucalipto.

La fauna si presenta varia e ricca, caratteristica dovuta soprattutto alla compresenza di habitat molto diversi tra loro, quali quello marino-litorale, quello palustre, fluviale, boschivo ed infine quello caratteristico dei

coltivi. Nel SIC sono state individuate 27 specie di fauna di interesse comunitario; di queste 21 specie di Uccelli risultano inserite nell'All. I della dir. 79/409 CEE, mentre 2 di Mammiferi, 2 di Rettili e 2 di Invertebrati sono inserite nell'All. II della Dir. 92/43 CEE. A testimonianza della ricchezza faunistica del SIC/ZPS, nel formulario standard del Sito, recentemente aggiornato dalla Regione Basilicata, sono state inserite ben 80 specie di uccelli non riportate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE ma ritenute importanti per motivi conservazionistici o biogeografici.

Tra le specie di Mammiferi incluse nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE è da sottolineare la presenza della Lontra (*Lutra lutra*) le cui tracce sono state rinvenute con una frequenza elevata in varie zone del SIC.

Gli habitat presenti nel sito sono:

- Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- Estuari
- Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- Dune embrionali mobili
- Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- Dune con prati dei *Brachipodietalia* e vegetazione annua
- Dune costiere con *Juniperus*
- Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*
- Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
- Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)
- Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)
- Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Il sito risulta interessato dai seguenti ambiti del R.U.:

Zona E/4: aree agricole perimetrare dal Piano come Ambito di particolare interesse paesistico;

Zona F3/3b: fascia di rimboschimento retrodunale, in parte interessata da un progetto di riqualificazione del litorale, attrezzata con percorsi-fitness, aree di sosta, reti tecnologiche funzionali alla fruizione del parco, ripopolamento vegetale, ecc..

Zone S1 e S2: aree in cui è consentita la balneazione, l'apposizione di strutture precarie a supporto della balneazione e la gestione della spiaggia nei limiti consentiti dal Piano dei Lidi;

Zona D8: destinate alla realizzazione di campeggi, piazzole per tende, case amovibili, nel rispetto dei seguenti parametri:

- Lotto minimo di intervento: 1 ha
- Indice di fabbricabilità territoriale: 0,1 mc/mq
- Aree pubbliche da destinare ad urbanizzazioni: 10% della St
- Parcheggio: minimo 10% del lotto
- Altezza massima: ml 4
- Piani fuori terra: max 1
- Distanza tra i fabbricati non in aderenza: minimo ml 10
- Distanza dalle strade: 20 metri salvo rispetti stradali

Non è consentito a nessun titolo, salvo che per motivi colturali, il taglio delle alberature esistenti.

Zona "Tessuti Residenziali Stabili": si conferma l'attuale esistenza di costruzioni stabili in una zona non normata dal RU, in quanto compresa nel Piano Paesistico del Metapontino ed in particolare nell'Ambito Policoro-Lido.

SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro Costa Jonica Foce Sinni"

La principale valenza naturalistica è costituita dalla presenza di un sistema di laghetti retrodunali situati in

corrispondenza di un vecchio meandro dell'Agri che ospitano esemplari di uccelli migratori ed estivanti di interesse comunitario. Presenta un'estensione di 845 ha.

L'area è un sito di importanza nazionale per lo svernamento del Piviere dorato (*Pluvialis apricaria*) e luogo di sosta di specie poco diffuse sul territorio nazionale come il Marangone minore (*Phalacrocorax pygmaeus*), il Gabbiano roseo (*Larus genei*) e il Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*). L'abbondanza di ambienti umidi retrodunali favorisce la nidificazione del Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) e soprattutto del Fratino (*Charadrius alexandrinus*). La stabilità di ambienti umidi, anche salmastri, consente la nidificazione di alcune specie molto rare e localizzate nel territorio regionale come il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Particolare rilevanza, inoltre, assume la nidificazione di alcune coppie di Fraticello (*Sterna albifrons*), specie localizzata e rara in Italia meridionale, con soli 4 siti noti per la Puglia occupati in maniera irregolare (Brichetti & Fracasso, 2006).

Infine, è certa la presenza della Lontra (*Lutra lutra*), le cui tracce sono state rinvenute in vari luoghi all'interno del sito, sia in prossimità della foce che nei pressi degli stagni retrodunali.

Gli habitat presenti nel sito sono:

- Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- Estuari
- Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- Dune embrionali mobili
- Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- Dune costiere con *Juniperus*
- Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*
- Stagni temporanei mediterranei
- Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
- Lagune costiere
- Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*).

Il sito risulta interessato dai seguenti ambiti del R.U.:

Zona E/2: aree agricole che ricadono in contesti naturalistici di particolare pregio, per presenze naturalistiche (boschi, fiumi, ecc.) o storico culturali;

Zona F3/2a e F3/2b: zone di elevata e massima protezione come definite dal Regolamento di Gestione della Riserva Naturale Regionale Bosco Pantano di Policoro;

Zona S/3: è consentita la balneazione di tipo naturalistico, con divieto d'installazione di strutture, anche temporanee, ed attrezzature di svago per la balneazione, secondo le prescrizioni del Regolamento di Gestione della Riserva Naturale Regionale;

Zona S/4: zona sottoposta a tutela integrale.

In relazione ai diversi ambiti rientranti nei due siti ed alle relative prescrizioni, si ritiene che il RU raggiunga gli obiettivi stabiliti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria e contribuisca favorevolmente al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie individuate.

Dal punto di vista della valutazione della connettività ecologica del territorio, le nuove previsioni edificatorie al di fuori dei siti non influiscono in alcun modo sugli stessi in quanto non costituiscono interruzioni nella continuità ecologica e non interessano aree con vegetazione naturale o aree agricole di connessione tra aree di elevato pregio naturalistico.

Il RU pertanto, fermi restando gli obiettivi strategici della pianificazione, ne declina le fasi operative adottando criteri urbanistici di maggiore attenzione alla salvaguardia storica ed ambientale, all'integrazione della rete ecologica nel disegno di pianificazione, ed in generale di contenimento del "consumo di suolo" e di integrazione delle tematiche ambientali nel processo di produzione-trasformazione della città.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La redazione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale risulta condotta seguendo le modalità previste dal D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, con particolare riferimento alla consultazione dei soggetti pubblici, competenti in materia ambientale, e del pubblico interessato, ai sensi dell'art. 14 dello stesso Decreto.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto in sufficiente conformità dell'Allegato VI alla Parte II del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) riportando in particolare:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti dello stato attuale dell'ambiente;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- e) possibili impatti significativi sull'ambiente;
- f) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di piano;
- g) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La proposta di piano si concentra essenzialmente nella definizione del disegno urbanistico della città di Policoro, con una sostanziale contrazione sia delle volumetrie realizzabili che delle superfici impermeabili rispetto alle previsioni del vigente PRG. Gli obiettivi di piano hanno focalizzato l'attenzione principalmente alla costruzione di un ambiente urbano sostenibile prevedendo, tra l'altro, il rafforzamento della rete ecologica urbana, la tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale e la definizione di una corretta rete viaria. In particolare si evidenzia che:

- il dimensionamento del R.U. è stato condotto compatibilmente con le prospettive di crescita demografica che prevedono un aumento della popolazione, per i prossimi 20 anni, di circa 3.300 abitanti;
- le volumetrie realizzabili con il R.U. assommano a circa 996.000 mc., di cui circa 670.000 mc. destinati a residenze;
- i suoli impermeabili all'interno dell'ambito urbano risultano limitati al 47% (rispetto al 53% del PRG), determinati anche dalla previsione di edifici a torre ed in linea che, a parità di cubatura, occupano uno spazio più limitato. La quota relativa ai suoli permeabili è assicurata essenzialmente ad aree verdi (verde pubblico e privato, parchi, corridoi ecologici ed aree agricole intercluse);
- nel territorio extraurbano sono state ridotte le aree di tipo industriale e turistico in quanto la zona D.3 è stata ridotta di 40 ha., solo parzialmente riallocati nella zona D.1, e sono state eliminate la zona D.10 (24 ha) e la zona D.7/5 (27 ha.).

Si confermano sostanzialmente, invece, le vigenti previsioni del PRG relativamente al territorio extraurbano con una distinzione di aree agricole in base al valore ecologico e naturalistico.

Durante la fase di consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006, sono pervenute le seguenti osservazioni, rispetto alle quali si controdeduce come segue:

| Soggetto | Osservazione prodotta | Controdeduzione dell'Autorità Competente |
|---|---|--|
| Ufficio regionale Foreste e Tutela del Territorio | Esprime parere favorevole precisando che la realizzazione di opere in aree sottoposte a vincolo idrogeologico è soggetta allo svincolo previsto dal R.D. 3267/1923. | Presa d'atto. |
| Autorità di Bacino della Basilicata | <ul style="list-style-type: none"> - Sono state indicate le fasce di pertinenza fluviale dei Fiumi Agri e Sinni del PAI vigente. - Ritieni necessario approfondimenti legati alle rete idrografica minore, con riferimento anche ai canali di bonifica. - Perplexità in ordine ai potenziali abitanti insediabili, superiori a quelli stimati per il prossimo ventennio. | <ul style="list-style-type: none"> - Presa d'atto. - La Tav. P.5 riporta la rete idrica e quella dei canali di bonifica e l'art. 78 delle NTA ne assicura la loro tutela. - Si ritiene condivisibile. |
| Soprintendenza Archeologia della Basilicata | - Forte criticità relativamente alla costruzione del Viale Dino Adamesteanu perchè ritenuto invasivo del tessuto urbano della città bassa di | - Si condivide la controdeduzione dell'Autorità Procedente che evidenzia la scelta politica tesa a valorizzare la |

| | | |
|---|---|---|
| | <p>Heraclea.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riqualificazione ad orto botanico del settore meridionale del Parco archeologico si ritiene che vada affrontata con una manutenzione del verde esistente al posto di prevedere nuove piantumazioni. - Indica di modificare l'art. 83 del regolamento indicando il "Soprintendente" al posto del "locale distaccamento della Soprintendenza". - Si suggerisce di prevedere unicamente la ristrutturazione dei volumi esistenti all'interno della città antica, escludendo variazioni planimetriche ed aumenti volumetrici. - Il piano dovrebbe recepire quanto previsto dalla L.R. 54/2015 per gli impianti di energia con fonti rinnovabili in virtù dell'interesse archeologico dell'area in esame. | <p>ricchezza archeologica della città. Eventuali criticità potranno essere risolte in sede di progettazione definitiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non condivisibile soprattutto se nella scelta delle specie da impiantare si individuano esclusivamente quelle autoctone. - Si condivide, seppur non sostanziale. - Non condivisibile in quanto per la Zona A si prevedono quasi esclusivamente interventi di recupero e risanamento conservativo. - Non condivisibile atteso che la realizzazione di impianti ad energia rinnovabili non sono di competenza del R.U. |
| Ufficio regionale Urbanistica e Tutela del Paesaggio – sede di Matera | <ul style="list-style-type: none"> - Evidenzia diverse criticità relative a: analisi del sistema geologico, scelte localizzative per le attività produttive e commerciali e dei criteri per la determinazione dei parametri di compensazione per acquisizione aree da destinare a standards urbanistici. - Manca una tavola di piano che riporti i vincoli sovraordinati presenti sul territorio comunale. - Chiarimenti in merito al nuovo perimetro dell'A.U. che include anche aree inedificate. - Integrare le N.T.A. con le vigenti misure di tutela del sito SIC "Costa Jonica Foce Agri". | <ul style="list-style-type: none"> - Si condivide la criticità legata al sistema geologico (in particolare per l'erosione costiera) mentre la localizzazione di aree ed i parametri di compensazione sono scelte afferenti la sfera politica. - La tav. P.1 riporta i vincoli presenti sul territorio comunale. - Si condivide tale criticità. - Si condivide. |
| Ufficio regionale Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura | <ul style="list-style-type: none"> - Evidenzia la necessità di integrare le N.T.A. con le vigenti misure di tutela e conservazione dei 2 siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio. - Suggerisce di utilizzare specie vegetali autoctone per gli interventi a verde oltre che di redigere un Regolamento Comunale del Verde Urbano. | <ul style="list-style-type: none"> - Si condivide la necessità di tale integrazione. - Si condivide tale precisazione mentre il regolamento del verde è una scelta che afferisce la sfera politica. |
| Gianni Di Pierri | <ul style="list-style-type: none"> - Critica il cosiddetto "ultimo miglio" della Via Lido, che prevede la realizzazione di una enorme strada con edifici fino a 6 piani di altezza che risulta in contrasto con il contesto paesaggistico. - Il potenziamento del terminal ferroviario contrasta con il limitato traffico giornaliero. - La riqualificazione della zona ex-zuccherificio prevede l'interessamento di fabbricati considerati erroneamente "fatiscenti e/o non utilizzati". - Alcune tipologie residenziali prevedono volumetrie spropositate. | <ul style="list-style-type: none"> - La scelta è di esclusiva sfera politica mentre sotto l'aspetto ambientale la realizzazione di edifici di una certa altezza comporta una minore impermeabilizzazione dei terreni a parità di cubatura. - Il R.U. prospetta solo il recupero della stazione la cui realizzazione non è di competenza dell'Amministrazione Comunale. - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Simile alla prima osservazione. |
| Istituto Figlie dell'Oratorio | <ul style="list-style-type: none"> - Osserva la mancata previsione di altre attrezzature ricettive diverse di quelle tipo alberghiero. - Non ritiene giustificata la previsione delle "colonie" che, priva di reali attuazioni, rischia di degenerare in altre forme insediative. - Suggerisce di prevedere destinazioni turistico-ricettive improntate su lotti di superficie | <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Idem come la precedente. - Idem come la precedente. |

| | | |
|---|--|--|
| | edificabile non inferiore a 20.000 mq e sviluppati su 3 piani che potrebbero interessare le proprietà dell'Istituto. | |
| Mattia Matarrese | Mancata individuazione di immobili di proprietà dello scrivente nell'ambito del P.P.E. Policoro. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| Antonio Lauria | - Errata rappresentazione del vigente Piano Particolareggiato del Lido (Tav. 2). - Richiesta di conservazione della destinazione urbanistica di un terreno di proprietà dello scrivente ed esatta individuazione di Via Mercurio. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Idem come la precedente. |
| Roberto Ragone ed altri | Propongono modifiche in merito all'assegnazione di una SUL in cambio della cessione al Comune di aree per la riqualificazione dell'area ex zuccherificio. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| Big Service di Favale Giovanni & C. sas | Sottolinea l'errata classificazione di propri fabbricati definiti fatiscanti nell'ambito della sottozona Ap1 di recupero della zona ex-zuccherificio. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| Caterina Ficco | Simile alla precedente. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| Serafino Aliano e Salvatore Abruzzese | Simile a quella del sig. Lauria. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| Gianluca Modarelli ed altri | - Evidenziano una mancata pubblicazione dei documenti di piano sul sito web regionale e incompleta documentazione sul sito del Comune di Policoro. - Mancanza di elaborati cartografici ed errate perimetrazioni rispetto a strumenti attuativi vigenti. - Contrarietà alla previsione di tipologie costruttive con altezze fino a 36 m. - Errori nel riportare i dati relativi ad alcuni vigenti piani di lottizzazione. | - L'intera documentazione è pubblicata sul sito web regionale. L'incompleta pubblicazione sul sito web comunale è di competenza dell'Autorità Procedente. - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Idem come per il sig. Di Pierri. - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| | - Contrarietà sull'esclusione di nuovi volumi per annessi agricoli per la zona a monte e a valle della E1/t. - Contrarietà alla conferma della valenza preordinata all'esproprio dell'area industriale che ostacola lo sviluppo agricolo della zona. - Mancata previsione di riqualificazione delle preesistenze dell'area ex D5. - Mancata estensione ai proprietari della zona VR.2 del PRG di rifusione dei diritti edificatori in modo da perseguire l'obiettivo di conservazione del corridoio ecologico tra la città e la SS 106. - Errata individuazione di comparti edilizi esistenti sui quali poter intervenire direttamente per opere di completamento o ampliamento. - Assenza di adeguate motivazioni delle riduzioni volumetriche rispetto al PRG. - Difficoltà di redazione di P.P. per gli ambiti 1 e 2 per la presenza di piccoli appezzamenti. - Inopportunità degli interventi di recupero della "Masseria del Concio" e del "Mulino ad acqua" che prevedono notevoli premialità volumetriche. - Eccessiva riduzione volumetrica per aree agricole ricadenti nel P.P.E. | - Idem come la precedente. - Non condivisibile in quanto la scelta di piano è in linea con la criticità legata al consumo di suolo. - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Non condivisibile in quanto la scelta di piano è in linea con la criticità legata al consumo di suolo. |

| | | |
|---------------------|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Sconvolgimento delle previsioni del P.P. "del Lido" che danneggiano i proprietari negli ambiti UMI1, UMI2, UMI3, UMI4 e UMI7. - Si critica la concentrazione pari a 2/3 delle potenziali volumetrie a carico dell'area ex zuccherificio e del cosiddetto "ultimo miglio", la previsione di SUL a seguito di cessione terreni delle aree Ap.1, Ap.2, Ap.v e Rn e l'ipotesi di strutture alberghiere alte fino a 20 m lungo nell'area del cosiddetto "ultimo miglio". - Si osserva l'assenza di disciplina delle attività produttive esistenti su Via Fiume/via Lido, di perequazione per le opere di urbanizzazione su Via Lido e del parere del C.T.R.A. | <ul style="list-style-type: none"> - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. - Idem come la precedente. - Idem come la precedente. |
| Michelina Casillo | Simile a quella del sig. Lauria | - Idem come la precedente. |
| Giovanni Calamiello | Scarsa valutazione del problema dell'erosione costiera, con particolare riferimento alle criticità legate alla previsione della Piazza Centrale del lungomare di Policoro, in contrasto, in particolare, con il vigente Piano di Utilizzo della Aree Demaniali Marittime della Basilicata oltre che con diversi studi scientifici. | - Si condivide la necessità di adeguare le scelte di piano rispetto a questa criticità. |
| Teseo Consult srl | Evidenzia un errore nella Tav. 4 che riporta terreni di proprietà indicati come boschi e pinete degradati mentre trattasi di aree a verde. Per le "aree turistico-residenziali normate dal vigente P.P." dell'art 7 delle N.T.A. si suggerisce di conservare gli indici urbanistici per le cubature esistenti ed ampliare quelli per le superfici coperte. | - Osservazione non pertinente sotto l'aspetto ambientale. |
| Pasquale Acinapura | Simile a quella del sig. Matarrese. | - Idem come la precedente. |

Relativamente al Piano Particolareggiato Esecutivo "Ambito Policoro", evidenziato che:

- il P.P.E. è stato predisposto in coerenza con le previsioni del vigente Piano Territoriale Paesistico del Metapontino relativamente a destinazioni d'uso e indici urbanistici;
- le previsioni urbanistiche sono volte ad armonizzare l'edificato esistente, derivanti dal vigente Piano Particolareggiato del 1974; in particolare le nuove volumetrie realizzabili, destinate ad attività turistiche e commerciali/complementari, risultano essere pari a circa 260.000 mc. pari a circa il 28% dei 945.000 mc previsti;
- le aree destinate a trasformazione sono pari a circa 135 ha rispetto ai 550 ha. dell'intero ambito.

Relativamente alla Valutazione di Incidenza, valutato che:

- lo studio ha sufficientemente analizzato lo stato dell'ambiente all'interno dei siti interessati, riportando i principali habitat e le specie faunistiche tutelate;
- sono state indicate le principali interferenze tra le azioni di piano (sia del R.U. che del P.P.E.) e le aree tutelate dalle quali emerge una scarsa significatività atteso che la quasi totalità delle aree sono destinate a zone agricole di tipo E.2 ed E4, a zona F.3, per parchi a valenza territoriali, ed a zona S/1, zone costiere, per le quali si prevede la loro tutela con la quasi completa assenza di nuovi insediamenti edilizi a carico degli habitat tutelati. Le uniche interferenze sono limitate alla zona agricola, con la possibilità di modesti insediamenti rurali (max 0,03 mc/mq), ed alla zona sud-occidentale del sito "Costa Ionica Foce Agri", rispetto al quale il P.P.E. prevede il completamento dei tessuti residenziali stabili già presenti;
- dalle azioni di piano non si prevedono azioni dirette che possano provocare una diminuzione e/o frammentazione degli habitat tutelati, con esclusione delle zone D8, sulle quali sono previste nuove strutture per attività turistiche, che possono provocare, invece, una discontinuità ecologica con disturbi diretti ed indiretti con la fauna presente;
- sono state previste una serie di azioni di mitigazione volte a contenere le incidenze di piano, anche se per le stesse non si ritrovano precisi riferimenti nelle N.T.A.

Dall'analisi delle valutazioni riportate nel Rapporto Ambientale, si evidenzia quanto segue:

- ✓ relativamente agli aspetti trattati, le analisi condotte possono essere considerate accettabili in relazione soprattutto alla natura delle azioni previste;
 - ✓ il Rapporto Ambientale ha tenuto in debito conto le osservazioni pervenute durante la fase preliminare da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento;
 - ✓ le azioni di piano sono state adottate in relazione al perseguimento della sostenibilità ambientale del piano. In particolare si evidenzia come nell'ambito extraurbano sono state eliminate le zone di tipo produttivo D4, D7/5, D10, restituite alla zona agricola, mentre è stata notevolmente ridotta la zona D3 con un modesto allargamento della zona D1. Per la zona agricola, inoltre, sono state previste idonee misure volte a limitare la dispersione edilizia quali: il lotto minimo pari a 1 ha e la dimostrazione di redditività agricola per la realizzazione di nuovi insediamenti.
 - ✓ la metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti è stata di tipo matriciale-qualitativo e che le considerazioni prodotte possono essere condivise;
 - ✓ relativamente ai presumibili impatti questi possono essere definiti poco significativi sia per la limitata previsione di nuovi insediamenti edilizi, con particolare riferimento all'ambiente extraurbano, e sia per il circoscritto areale di influenza;
 - ✓ sono state previste misure di mitigazione per il contenimento degli impatti generati dalle azioni di piano;
- Valutato, inoltre, che:

- l'ambito 3, costituente la porzione meridionale dell'ampia zona di espansione edilizia urbana prevista dal vigente PRG ma mai attuata, viene individuata soltanto come previsione ricognitiva da attuarsi mediante Piano Operativo, senza l'indicazione di regimi e parametri urbanistici. Inoltre, considerato il potenziale carico urbanistico, tale scelta si pone in contrasto con le previsioni demografiche riportate nel Rapporto Ambientale.
- Per le zone D9, da destinare ad infrastrutture turistiche non ancora attuate ma previste dal vigente PRG, il R.U. indica soltanto alcune tipologie realizzabili senza riportare i parametri urbanistici utili per una loro valutazione ambientale. Inoltre si ritiene che la suddivisione del comparto adiacente Via Trieste in 5 sub-comparti possa comportare una disomogenea ed irregolare urbanizzazione.
- La creazione di nuove aree periurbane pone le premesse per ulteriori urbanizzazioni del territorio comunale e, quindi, di ulteriore dispersione del nucleo insediativo e della perdita di terreni agricoli.
- Nonostante sia stata evidenziata la criticità legata all'erosione costiera (pari a circa 500 m. di arretramento nell'ultimo secolo) non è stata verificata la compatibilità con le azioni di piano, soprattutto in relazione agli interventi previsti dal P.P.E.
- L'infrastrutturazione a rete dei principali sottoservizi (acquedotto, impianti fognari, rete elettrica) risulta mediamente sufficiente a sopportare il carico insediativo previsto anche se lo studio condotto non evidenzia eventuali aree sottoservite, con particolare riferimento alle aree destinate ad ospitare nuovi insediamenti residenziali.
- Il piano di monitoraggio è stato definito solo indicando la tipologia degli indicatori ambientali di riferimento ma senza indicare la modalità di gestione.

Per le conclusioni sopra espresse non si evidenziano impatti significativi a seguito dell'attuazione del "Regolamento Urbanistico e del Piano d'Ambito Policoro" del Comune di Policoro (MT) e, pertanto, si propone di esprimere giudizio favorevole in merito alla compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Inserire nell'elenco degli elaborati sia del R.U. (art. 2 delle N.T.A.) che del P.P.E. (art. 1 delle N.T.A.) il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.
2. Adottare tutte le misure di mitigazione e compensazione, indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza, che dovranno essere espressamente tradotte e regolamentate all'interno delle N.T.A. sia del R.U. che del P.P.E.
3. Modificare l'art. 39 delle N.T.A. prevedendo l'eliminazione dell'ambito 3 con restituzione alla zona agricola ordinaria E.1.
4. Eliminare l'art. 41 "Ambito periurbano" delle N.T.A. con restituzione delle aree interessate alla zona agricola ordinaria E.1.

5. Modificare l'art. 56 "Aree per infrastrutture turistiche – zone D.9" relativamente all'area adiacente Via Trieste che dovrà essere individuata come unico comparto ed il cui Piano Operativo dovrà essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
6. Prevedere per i piani operativi e/o attuativi, relativi ai tessuti urbani in corso di formazione, la stima dei fabbisogni idrici, energetici e fognari determinati dal nuovo carico insediativo e/o produttivo-commerciale e relativa verifica della necessaria dotazione di urbanizzazioni e/o infrastrutturazioni a rete, indicando le opportune soluzioni in caso di insufficienza delle stesse.
7. Integrare il Rapporto Ambientale con una verifica puntuale della compatibilità delle azioni di piano con la criticità legata all'erosione costiera, con particolare riferimento alle soluzioni previste dal P.P.E., ed in caso di impatti significativi sottoporre il piano alle necessarie modifiche.
8. Modificare il punto 6 dell'art. 43 "Aree agricole ordinarie – zone E.1" del R.U. specificando che l'ulteriore IFF/pr. di 0,04 mc/mq è possibile solo per ampliamenti di quelli esistenti, finalizzati al potenziamento ed al rilancio delle attività agricole, agrituristiche e/o agro-alimentari/commerciali avvalorate da un business-plan.
9. Modificare gli artt. n. 43 "Aree agricole ordinarie – zone E.1" e n. 44 "Aree agricole di salvaguardia – zone E.1s" del R.U. e l'art. 11 "Area agricola" del P.P.E. specificando che la relazione tecnica prevista per l'accertamento delle condizioni aziendali sia redatta da un tecnico agricolo abilitato.
10. Prevedere per tutti gli interventi edilizi ricadenti all'interno, e nelle immediate vicinanze, dei siti SIC "Costa Ionica Foce Agri" (codice IT9220080) e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni" (Codice IT9220055) l'assoggettamento alla Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).
11. Modificare l'art. 14 del P.P.E. "Viabilità, tracciati stradali ed articolazione degli spazi pubblici" specificando che per tutti gli interventi ricadenti nei siti SIC "Costa Ionica Foce Agri" (codice IT9220080) e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni" (Codice IT9220055), le progettazioni definitive, oltre ad essere assoggettate a Valutazione di Incidenza, dovranno escludere il taglio di superfici boscate.
12. Eliminare le aree D.8 non ancora attuate, ubicate all'interno del SIC "Costa Ionica Foce Agri", che dovranno essere annesse alla zona F3/3b.
13. Inserire nel Capo IV " Sistema dei Vincoli" delle N.T.A. del R.U. due nuovi articoli che riportino la presenza sul territorio comunale rispettivamente delle 2 aree della Rete Natura 2000 (SIC "Costa Ionica Foce Agri" e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni") e della Riserva Regionale "Bosco pantano di Policoro" con il rinvio alle relativa normativa di riferimento.
14. Prevedere nell'ambito di nuove aree verdi l'utilizzo di specie autoctone.
15. Prevedere l'utilizzo, al massimo grado possibile, di sistemi costruttivi permeabili per la realizzazione di parcheggi, percorsi pedonali e/o ciclabili, slarghi e marciapiedi.
16. Modificare il piano di monitoraggio prevedendo che i report dovranno avere una cadenza biennale.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria, che per il "Regolamento Urbanistico e Piano d'Ambito Policoro" del Comune di Policoro (MT), non si evidenziano impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate;

RICHIAMATO che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, è riferito alla sola compatibilità ambientale del Piano di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Piano in questione;

DETERMINA

Di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), **giudizio favorevole di compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole della Valutazione di Incidenza, relativamente al "Regolamento Urbanistico e del Piano d'Ambito Policoro" del Comune di**

Policoro (MT), proposto dall'Amministrazione comunale, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Inserire nell'elenco degli elaborati sia del R.U. (art. 2 delle N.T.A.) che del P.P.E. (art. 1 delle N.T.A.) il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.
2. Adottare tutte le misure di mitigazione e compensazione, indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza, che dovranno essere espressamente tradotte e regolamentate all'interno delle N.T.A. sia del R.U. che del P.P.E.
3. Modificare l'art. 39 delle N.T.A. prevedendo l'eliminazione dell'ambito 3 con restituzione alla zona agricola ordinaria E.1.
4. Eliminare l'art. 41 "Ambito periurbano" delle N.T.A. con restituzione delle aree interessate alla zona agricola ordinaria E.1.
5. Modificare l'art. 56 "Aree per infrastrutture turistiche – zone D.9" relativamente all'area adiacente Via Trieste che dovrà essere individuata come unico comparto ed il cui Piano Operativo dovrà essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
6. Prevedere per i piani operativi e/o attuativi, relativi ai tessuti urbani in corso di formazione, la stima dei fabbisogni idrici, energetici e fognari determinati dal nuovo carico insediativo e/o produttivo-commerciale e relativa verifica della necessaria dotazione di urbanizzazioni e/o infrastrutturazioni a rete, indicando le opportune soluzioni in caso di insufficienza delle stesse.
7. Integrare il Rapporto Ambientale con una verifica puntuale della compatibilità delle azioni di piano con la criticità legata all'erosione costiera, con particolare riferimento alle soluzioni previste dal P.P.E., ed in caso di impatti significativi sottoporre il piano alle necessarie modifiche.
8. Modificare il punto 6 dell'art. 43 "Aree agricole ordinarie – zone E.1" del R.U. specificando che l'ulteriore IFF/pr. di 0,04 mc/mq è possibile solo per ampliamenti di quelli esistenti, finalizzati al potenziamento ed al rilancio delle attività agricole, agrituristiche e/o agro-alimentari/commerciali avvalorate da un business-plan.
9. Modificare gli artt. n. 43 "Aree agricole ordinarie – zone E.1" e n. 44 "Aree agricole di salvaguardia – zone E.1s" del R.U. e l'art. 11 "Area agricola" del P.P.E. specificando che la relazione tecnica prevista per l'accertamento delle condizioni aziendali sia redatta da un tecnico agricolo abilitato.
10. Prevedere per tutti gli interventi edilizi ricadenti all'interno, e nelle immediate vicinanze, dei siti SIC "Costa Ionica Foce Agri" (codice IT9220080) e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni" (Codice IT9220055) l'assoggettamento alla Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).
11. Modificare l'art. 14 del P.P.E. "Viabilità, tracciati stradali ed articolazione degli spazi pubblici" specificando che per tutti gli interventi ricadenti nei siti SIC "Costa Ionica Foce Agri" (codice IT9220080) e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni" (Codice IT9220055), le progettazioni definitive, oltre ad essere assoggettate a Valutazione di Incidenza, dovranno escludere il taglio di superfici boscate.
12. Eliminare le aree D.8 non ancora attuate, ubicate all'interno del SIC "Costa Ionica Foce Agri", che dovranno essere annesse alla zona F3/3b.
13. Inserire nel Capo IV "Sistema dei Vincoli" delle N.T.A. del R.U. due nuovi articoli che riportino la presenza sul territorio comunale rispettivamente delle 2 aree della Rete Natura 2000 (SIC "Costa Ionica Foce Agri" e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni") e della Riserva Regionale "Bosco pantano di Policoro" con il rinvio alla relativa normativa di riferimento.
14. Prevedere nell'ambito di nuove aree verdi l'utilizzo di specie autoctone.

15. Prevedere l'utilizzo, al massimo grado possibile, di sistemi costruttivi permeabili per la realizzazione di parcheggi, percorsi pedonali e/o ciclabili, slarghi e marciapiedi.
16. Modificare il piano di monitoraggio prevedendo che i report dovranno avere una cadenza biennale.

Di **evidenziare** che l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, dovrà provvedere alla revisione del Piano alla luce del presente parere motivato, in ottemperanza all'art. 15, comma 2, del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).

Di **specificare** espressamente che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II e del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola compatibilità ambientale del Piano di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Programma in questione.

Di **porre** in capo all'Autorità Procedente l'obbligo di presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva procedura di VAS, ogni eventuale Variante sostanziale al Piano valutato.

Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale al Comune di Policoro (MT), in qualità di Autorità Procedente.

Di **pubblicare** la presente Determinazione Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 17 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).

L'ISTRUTTORE Donato Natiello

IL RESPONSABILE P.O. Nicola Grippa

IL DIRIGENTE Emilia Piemontese

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

**D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).
Parere motivato sulla procedura VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), comprensivo del parere di
Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), relativamente al "Regolamento Urbanistico comprensivo del
Piano d'Ambito Policoro" del Comune di Policoro (MT). Autorità Procedente: Comune di Policoro (MT).**

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE **Anna Roberti**

DATA **12/11/2016**

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Maria Carmela Santoro**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://atti digitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

C.SO GARIBALDI, 139 85100 Potenza
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668517

PEC

Potenza, = 7 DIC. 2016

Protocollo

110483/RAAF

Al Sindaco

del Comune di POLICORO

Oggetto: L.R. n.23/99 art. 25 e circolari esplicative. Conferenza di Pianificazione per adozione Regolamento Urbanistico. Comune di Policoro.

Con riferimento alla nota Sindacale inviata a mezzo PEC in data 18.11.2016 con la quale codesto Comune ha aggiornato in data 7 dicembre la convocazione della Conferenza di Pianificazione, ai sensi della L.R. 23/99 e s.m.i., per la valutazione della proposta di Regolamento Urbanistico, si richiama la precedente comunicazione prot.n.183136 del 24.11.2016 e si ribadisce che lo strumento urbanistico deve essere coordinato rispetto a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza, come previsto dall'art.3 comma 6 della L.100/2012.

Nel caso in specie con Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 17.12.2015 è stato approvato il Piano comunale di Protezione Civile, rispetto a cui con nota prot.n.61562/2016 venivano chiesti, tra l'altro, chiarimenti/integrazioni in relazione all'individuazione delle aree strategiche per finalità di protezione civile oltre che relativamente all'analisi dei rischi effettuata.

Si precisa che il parere dell'ufficio scrivente è connesso alla valutazione di eventuali elementi di coerenza/incoerenza della proposta di variante urbanistica con le situazioni di rischio analizzate nel Piano comunale di Protezione Civile o nelle mappe di rischio approvate da altri Enti competenti.

Si prende atto:

- della documentazione urbanistica e geologica trasmessa con note n.11692 del 14.05.2014 e n.2050 del 30.01.2015;
- della deliberazione di G.C. n.163 del 5.12.2016 avente ad oggetto "INDIVIDUAZIONE AREE ATTREZZATE MULTIFUNZIONALI CON FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. MODIFICA SCHEDA ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO REGIONALE N.788 DEL 10 MARZO 1998", trasmessa con nota n.32597 del 6.12.2016;
- della deliberazione di G.C. n. 162 del 2.12.2016 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE APPROVATO CON D.C.C. N.32 DEL 17.12.2015", trasmessa con nota n.32452 del 5.12.2016 unitamente agli elaborati approvati.

Si premette che il parere definitivo dell'Ufficio scrivente può essere reso solo con riferimento al Piano comunale di Protezione Civile vigente effettivamente approvato in Consiglio Comunale.

Il relazione alla congruenza della proposta di Regolamento Urbanistico con il Piano comunale di Protezione Civile vigente approvato con D.C.C. n. 32/2015 si conferma pertanto quanto già comunicato con nota prot.n. 183136 del 24.11.2016, che si allega in copia.

Con riferimento alla bozza di Piano comunale di Protezione Civile adottata/approvata dalla Giunta Comunale con D.G.C. n.163/2016 si prende atto favorevolmente dei chiarimenti in relazione alla proposta di individuazione delle aree strategiche con finalità di protezione civile che andrebbe pertanto formalizzata con Deliberazione di Consiglio Comunale.

Si evidenzia tuttavia:

- che per l'Area di Ammassamento soccorritori e risorse sovracomunale e comunale inserita nel Piano approvato con D.G.C. n.162/2016 e individuata formalmente con D.G.C. n.163/2016, al fine del giudizio favorevole di idoneità della stessa per le finalità strategiche di protezione civile che le verrebbero assegnate con il Piano, è necessaria l'imposizione di un regime di vincolo urbanistico su tutta l'area coerente con quanto impartito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1613 del 25.05.1998 circa le "Direttive e istruzioni tecniche per la disciplina urbanistica di aree attrezzate multifunzionali con finalità di protezione civile" nonché con quanto



REGIONE BASILICATA

sancito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2005 pubblicata sulla G.U. n.44 del 23.02.2005, predisposta d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali ai sensi dell'art.5 comma 2 del Decreto Legge n.343 del 7 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla legge n.401 del 9 novembre 2001;

- avendo gli elaborati del Piano comunale di Protezione Civile approvato con D.G.C. n.162/2016 tenuto conto del rischio dello specifico rischio idraulico nel territorio comunale connesso agli scenari nel territorio comunale conseguenti all'apertura degli organi di scarico e all'ipotetica rottura delle dighe di del Pertusillo e di Gannano sul fiume Agri e della diga di Monte Cotugno sul fiume Sinni, necessita che lo strumento urbanistico sia conseguentemente adeguato/coordinato rispetto a tale rischio.

In particolare la previsione di una disciplina normativa urbanistica di trasformabilità delle aree inondate a valle della diga dovrebbe essere supportata da uno studio puntuale che determini il rischio nelle aree considerate nonché con la con la descrizione di un eventuale adeguato ed efficace sistema di allertamento comunale compensativo dell'incremento del rischio stesso.

La valutazione del rischio andrebbe effettuata pertanto in modo corretto ed esaustivo, anche in relazione alla tipologia e alla vulnerabilità delle infrastrutture e dei beni esposti attualmente esistenti ovvero previsti dallo strumento urbanistico in fase di adozione.

In attesa della valutazione delle problematiche afferenti agli scenari di danno connessi alla presenza delle dighe, la definizione della possibilità di incrementare il carico urbanistico nelle aree soggette a rischio esondazione a valle delle dighe andrebbe pertanto sospesa.

Il parere definitivo dell'Ufficio scrivente potrà ritenersi favorevole, subordinatamente all'approvazione dell'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile in Consiglio Comunale, ad esclusione delle aree ove è prevista la trasformazione urbanistica in zone ritenute a rischio idraulico dallo stesso Piano comunale di Protezione Civile.

DF GL

IL DIRIGENTE GENERALE

Avv. Vito Mafio MARSICO



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

C.SO GARIBALDI,139 85100 Potenza
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668517

24 NOV. 2016

PEC

Potenza,

Protocollo 183136/24AF

Al Sindaco

del Comune di POLICORO

Oggetto: L.R. n.23/99 art. 25 e circolari esplicative. Conferenza di Pianificazione per adozione Regolamento Urbanistico. Comune di Policoro.

Con riferimento alla nota Sindacale inviata a mezzo PEC in data 20.10.2016 con la quale codesto Comune ha convocato in data 23 novembre la Conferenza di Pianificazione, ai sensi della L.R. 23/99 e s.m.i., per la valutazione della proposta di Regolamento Urbanistico, si evidenzia preliminarmente che lo strumento urbanistico e sue varianti devono essere coordinati rispetto a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza, come previsto dall'art.3 comma 6 della L.100/2012.

Nel caso in specie con Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 17.12.2015 è stato approvato il Piano comunale di Protezione Civile, rispetto a cui con nota prot.n.61562/2016 venivano chiesti, tra l'altro, chiarimenti/integrazioni in relazione all'individuazione delle aree strategiche per finalità di protezione civile oltre che relativamente all'analisi dei rischi effettuata.

La stessa legge all'art.3 comma 6 sancisce peraltro la centralità della pianificazione di emergenza rispetto a cui *"i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati"*.

Si precisa che il parere dell'ufficio scrivente è connesso alla valutazione di eventuali elementi di coerenza/incoerenza della proposta di variante urbanistica con le situazioni di rischio analizzate nel Piano comunale di Protezione Civile o nelle mappe di rischio approvate da altri Enti competenti.

Nel prendere atto della documentazione urbanistica e geologica trasmessa con note n.11692 del 14.05.2014 e n.2050 del 30.01.2015, si richiama quanto già chiesto con nota prot.n. 138817 dell'8.09.2014 e si osserva quanto segue:

- in relazione alla riscontrata indisponibilità dell'Area attrezzata multifunzionale con finalità di protezione civile di rilevanza sovracomunale individuata con Deliberazione di Consiglio Regionale n.788/1998, nel prendere atto, già con nota n.61562/2016, della proposta di altra area contenuta nel Piano comunale di Protezione Civile (rif. elaborato grafico n.2) si osserva che le aree individuate differiscono da quelle suggerite nel sopralluogo congiunto con Prefettura e Regione e che la ridefinizione dell'Area deve essere formalizzata con le procedure a tal uopo previste dalla DGR 1613/1998.

Tenuto conto che le aree attrezzate multifunzionali con finalità di protezione civile devono avere destinazione urbanistica compatibile con le finalità di protezione civile, si evidenzia che le Aree di ammassamento comprensoriali n.1, n.3 e n.4 individuate nell'Elaborato grafico n.2 del Piano comunale di Protezione Civile risultano avere destinazione urbanistica non congruente con le preminenti finalità di protezione civile assegnate alle stesse aree dal piano, risultando pertanto non idonee allo scopo.

Per la nuova area da individuare si ribadisce quanto impartito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1613 del 25.05.1998 circa le "Direttive e istruzioni tecniche per la disciplina urbanistica di aree attrezzate multifunzionali con finalità di protezione civile" e si evidenzia che la necessità di imposizione di un regime di vincolo urbanistico sulle aree individuate ai fini dell'utilizzo in emergenza è stata anche sancita dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2005 pubblicata sulla G.U. n.44 del 23.02.2005, predisposta d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali ai sensi dell'art.5 comma 2 del Decreto Legge n.343 del 7 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla legge n.401 del 9 novembre 2001



REGIONE BASILICATA

- anche per quanto riguarda le Aree di ammassamento individuate sull'Elaborato grafico n.1 del Piano comunale di Protezione Civile si osserva che la destinazione urbanistica assegnata dal Regolamento Urbanistico non risulta congruente con le finalità di protezione civile assegnate dal Piano comunale di Protezione Civile;
- nelle more dei chiarimenti richiesti con nota prot.n.61562/2016, non risulta possibile effettuare una esaustiva verifica della congruenza della destinazione urbanistica di tutte le Aree strategiche con finalità di protezione civile individuate nel Piano comunale di Protezione Civile;
- lo strumento urbanistico non ha tenuto conto dello specifico rischio idraulico connesso agli scenari nel territorio comunale conseguenti all'apertura degli organi di scarico e all'ipotetica rottura delle dighe di del Pertusillo e di Gannano sul fiume Agri e della diga di Monte Cotugno sul fiume Sinni, non considerato anche dal Piano comunale di Protezione civile approvato;

In relazione allo specifico rischio diga si precisa che il Piano comunale di protezione civile deve garantire la considerazione, per quanto di competenza, delle problematiche connesse alla presenza delle dighe di Gannano, del Pertusillo e di Monte Cotugno e ai relativi scenari di evento e di danno, tenendo conto di eventuali inondazioni nel territorio comunale conseguenti a manovre di scarico diga e a crollo del corpo diga predisposti dall'Ente gestore della diga stessa nonché di quanto previsto nel *Foglio di condizioni per l'esercizio e la Manutenzione* approvato dall'ex Servizio Nazionale Dighe e nel *Documento di Protezione Civile* approvato dalla Prefettura per la diga, riportando altresì in modo dettagliato il censimento effettuato di abitazioni e infrastrutture nella porzione di territorio soggetta a rischio esondazione a seguito degli scenari di rischio considerati, nonché le procedure per la gestione dell'emergenza.

Il Piano deve inoltre contenere un eventuale studio puntuale che determini il rischio nelle aree considerate, in base a cui giustificare un'ipotizzabile disciplina normativa urbanistica di trasformabilità delle aree inondate a valle della diga per i due scenari di apertura degli organi di scarico e di rottura del corpo diga nonché la descrizione di un adeguato ed efficace sistema di allertamento comunale compensativo dell'incremento del rischio stesso.

La valutazione del rischio andrebbe effettuata pertanto in modo corretto ed esaustivo, anche in relazione alla tipologia e alla vulnerabilità delle infrastrutture e dei beni esposti attualmente esistenti ovvero previsti dallo strumento urbanistico in fase di adozione.

In attesa della valutazione delle problematiche afferenti agli scenari di danno connessi alla presenza delle dighe, la definizione della possibilità di incrementare il carico urbanistico nelle aree soggette a rischio esondazione a valle delle dighe andrebbe pertanto sospesa.

Per consentire all'Ufficio di esprimere parere si rimane in attesa della definizione degli aspetti sopra evidenziati e in attesa delle integrazioni, da riapprovare con deliberazione di Consiglio Comunale, chieste con nota prot.n.61562 del 14.04.2016 al Piano comunale di Protezione Civile rispetto a cui lo strumento urbanistico va conseguentemente adeguato/coordinato.

Si rimane a disposizione per chiarimenti in relazione a quanto chiesto e si coglie l'occasione per richiamare la nota prot.n.164964/2016 con la quale è stato ricordato che, ai sensi della normativa vigente, occorre effettuare un periodico aggiornamento della pianificazione comunale di emergenza, in conformità agli indirizzi nazionali e regionali, e che con D.G.R. 24/2016 sono state approvate le *Linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile*.

IL DIRIGENTE GENERALE

Avv. Vito Marino MARSICO



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - SEDE DI MATERA

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284436
francesco.tataranni@regione.basilicata.it

12 DIC. 2016

Matera, li.....

Prot. n. 131447
Prot. entr. n. 164897 del 25/10/2016
e n. 171339 del 04/11/2016



Al Comune di:

POLICORO

Alla SOPRINTENDENZA per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio della
Basilicata
- Sede di Servizio di Matera -
Via D'Addozio
MATERA

COMUNE DI : Policoro
LOCALITA' : Territorio comunale
OGGETTO : Regolamento Urbanistico
RICHIEDENTE : Comune di Policoro

In riferimento al progetto di Piano in oggetto evidenziato, si comunica che **LA COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO**, nella seduta del **30.11.2016**, ha espresso parere **FAVOREVOLE**, concordando con il parere del relatore di seguito riportato:

"Nel prendere atto delle integrazioni trasmesse che tengono conto di alcune prescrizioni e raccomandazioni di carattere urbanistico contenute in precedente nota, prot. 33322 del 25/02/2016, ed in parte recepite, e facendo tuttavia salve le ulteriori prescrizioni di carattere urbanistico già richiamate con la suddetta nota, si ritiene che vada espresso parere favorevole ai fini della tutela del paesaggio, per le seguenti motivazioni:

- *In quanto si prevede una riduzione delle aree di espansione del centro urbano e della superficie coperta dei lotti edificatori a vantaggio di quelle destinate a verde e ad attrezzature d'interesse generale, con definizione di una maglia viaria gerarchica ordinatrice di accesso e di smistamento ai vari settori del nucleo urbano, fortemente caratterizzata dal punto di vista della qualità urbana;*
- *In quanto tende a valorizzare le emergenze archeologiche e storico-testimoniali esistenti migliorandone la relativa leggibilità, nonché a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione dell'Arco jonico lucano e del Regolamento di Gestione della Riserva naturale regionale del bosco Pantano di Policoro;*



DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - SEDE DI MATERA

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284436
francesco.tataranni@regione.basilicata.it

REGIONE BASILICATA

- *In quanto il controllo planivolumetrico delle espansioni è accompagnato da meccanismi perequativi e premialità che consentono di migliorare sia la qualità degli interventi edilizi (con particolare riferimento alle tecniche della bioedilizia), sia la quantità di aree riservate a standard ed edilizia sociale.*

Si ritiene inoltre opportuno che vadano dettate le seguenti prescrizioni:

- ***Per gli edifici originari della Borgata di servizio e quelli definiti come "Tipologie riconoscibili" non devono in ogni caso essere alterate le relative sagome sia in pianta che in elevazione;***
- ***Per gli interventi puntuali "B1/c" possono essere consentite altezze non superiori alle esistenti;***
- ***Gli interventi di tipo diretto non devono superare l'indice di 3 mc/mq e devono essere finalizzati alla valorizzazione dei caratteri morfotipologici ed estetici dell'edificato esistente, soprattutto in relazione alla qualificazione dello spazio pubblico antistante. In particolare, vanno salvaguardati ed eventualmente potenziati gli impianti arborei ed arbustivi esistenti, anche con delocalizzazione degli stessi ove interessati dal sedime dei nuovi fabbricati;***
- ***Valorizzare, nella successiva pianificazione esecutiva e nella progettazione esecutiva dei lotti, gli spazi aperti di mediazione e di filtro tra nuovi insediamenti e contesto paesaggistico e privilegiare l'adozione di tipologie e cromatismi che possano essere riconosciuti come appartenenti al paesaggio consolidato e che non producano sensazione di estraniamento dal contesto;***
- ***qualora gli interventi interessino unità edilizie con facciate con rivestimenti e/o infissi incongrui (rivestimenti plastici, cortine, rivestimenti ceramici, infissi in alluminio anodizzato) questi devono essere sostituiti con materiali tradizionali ed inoltre le eventuali pareti cieche devono essere trattate in modo da armonizzare per quanto possibile il loro impatto percettivo con il contesto.***
- ***Con riferimento all'elaborato P4 (repertorio delle schede dei comparti ed ambiti ad attuazione indiretta), va rivista la disciplina urbanistica dell'Ambito 2, nel senso che le previsioni del comparto C3/9 si ritengono ammissibili a condizione che vengano perequate con le aree a verde della sottostante fascia (2b, 2c -ex VR1/2), senza ulteriori carichi edilizi nella suddetta fascia a ridosso della SS 106 dove potrebbero essere localizzate solo puntuali strutture di servizio, quali bar, ristoranti, strutture di servizio per gli utenti della strada, lasciando prevalentemente inalterata la funzione di polmone di verde di rispetto ed ecologico a protezione dell'abitato di Policoro.***



DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - SEDE DI MATERA

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284436
francesco.tataranni@regione.basilicata.it

REGIONE BASILICATA

- **Per quanto riguarda le tipologie a torre (hmax= 36m.) dei comparti C1/11a, C1/11b, C3/10a e C3/10b, si ritiene che vadano sostituite con tipologie di edilizia in linea con numero di livelli non superiore a 3+1, considerata la vicinanza col territorio aperto della zona agricola.**
- **Vanno ribadite tutte le misure di tutela e valorizzazione contenute nel Piano di Gestione Arco Ionico Lucano - area SIC/ IT9220080 Costa ionica Foce Agri,**
- **All'art. 64 delle NTA prevedere che la realizzazione di piazzali e parcheggi deve avvenire prevalentemente con materiali permeabili o semipermeabili”.**

La Commissione ha inoltre dettato le seguenti ulteriori prescrizioni:

- **“Sostituire le tipologie edilizie previste “a torre” per l’Ambito 1 con tipologie con 5+1 (cinque più uno) piani, compreso il piano terra.**
- **Per la Zona B1/a (Via Nicotera) si prescrive l’attuazione indiretta con Piano di recupero d’iniziativa pubblica e/o privata finalizzata in particolare a valorizzare l’ingresso all’abitato di Policoro ed a migliorare le quinte prospettiche verso la S.S. 106.**
- **Per la Zona B6/1 va conservata la precedente normativa di PRG (VR), con indice di fabbricabilità da ridurre a 0,10 mc/mq, al fine di salvaguardare la fascia verde a margine della S.S. 106 e di dare continuità al corridoio ecologico posto a protezione dell’abitato di Policoro. Analogo indice va conservato per i sub-ambiti 2b e 2c per le tesse motivazioni innanzi dette per la Zona B6/1.**
- **Relativamente al Regolamento Edilizio, viene stralciato in considerazione che sarà uniformato allo schema-tipo approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, rimanendo, nelle more, vigente quello attuale, ove non in contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del R.U.”.**

PER IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
IL RESPONSABILE DI P.O.
- Arch. F.sco BONANATA -



AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA

IL SEGRETARIO GENERALE

Prot. N. 2398/8002

Potenza, 13/12/2016

3° Settore

Al Sindaco del Comune di Policoro
(Provincia di Matera)
protocollo@pec.policoro.gov.it

e p.c. Ufficio Geologico ed Attività Estrattive
Regione Basilicata
ufficio.geologico@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Regione Basilicata
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Oggetto: Regolamento Urbanistico del Comune di Policoro (MT). Richiesta integrazioni.

Preliminarmente si precisa che, ai sensi della Normativa di Attuazione (NdA) del PAI, il rilascio di parere da parte di questa Autorità, avviene con determina dirigenziale previa valutazione della documentazione tecnica da parte della apposita Commissione permanente.

Con riferimento alla nota n. 24575 del 19.09.2016, agli atti di questo Ente al prot. n.1710/2016, con la quale è stato inviato lo studio idraulico relativo al Piano in oggetto e facendo seguito ai lavori svolti dalla Conferenza di pianificazione tenutasi il 7 dicembre u.s., si ribadisce la necessità che l'Amministrazione Comunale sottoponga a questa Autorità la versione definitiva di tutta la documentazione di Piano, che tenga conto di quanto già evidenziato al tavolo della Conferenza suddetta ed informalmente nel corso della recepito, come di seguito riepilogato:

- l'indicazione del perimetro dell'ambito urbano e di tutte le aree alle quali il Regolamento Urbanistico si riferisce deve essere chiara ed inequivocabile;
- dal punto di vista degli aspetti geomorfologici, dall'analisi della documentazione geologica è emersa la necessità che le NTA del RU specificino che preventivamente all'attuazione di qualsiasi trasformazione devono essere acquisite specifiche informazioni geologico-geotecniche, al fine di redigere la valutazione della liquefacibilità di dettaglio del sito oggetto d'intervento;



AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA

IL SEGRETARIO GENERALE

- le criticità geomorfologiche e quelle idrauliche individuate devono essere coerenti, sia nella documentazione descrittiva che in quella cartografica;
 - dal punto di vista degli aspetti idraulici devono essere perimetrare, sulle cartografie, le fasce di pertinenza fluviale dei fiumi Agri e Sinni riportate nel Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), e ad esse devono essere riferiti regimi di intervento coerenti con la NdA (art.7), stralciando tutto quanto non consentito da quest'ultima;
 - le aree inondabili perimetrare nello studio idraulico, inviato con nota n. 24575 del 19.09.2016 (che deve essere incluso integralmente nella documentazione di piano), devono essere riportate sulle cartografie di carattere urbanistico del RU, e ad esse devono essere riferiti regimi di intervento coerenti con l'articolo 7 della NdA del PAI, stralciando tutto quanto non consentito dalla medesima NdA;
 - con riferimento alla porzione di area prossima al Lido di Policoro, interessata da una estesa area allagabile causata dall'esondazione del Canale 7, nella relazione idraulica viene ipotizzato un complesso insieme di interventi di natura strutturale che consentirebbe di evitare le esondazioni; il complesso insieme di interventi risulta coerente con quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art.4bis della NdA del PAI. La trasformabilità delle aree inondabili di cui al Canale 7, qualora ricomprese nel RU, pertanto, deve essere subordinata alla realizzazione complessiva di tutti gli interventi necessari per rendere dette aree non inondabili e quindi esenti da rischio. Tale necessità deve trovare adeguata esplicitazione nella documentazione cartografica e normativa del Piano, con apposita clausola. Si precisa, inoltre, che gli interventi suddetti dovranno essere sottoposti alla valutazione dell'AdB, così come previsto al comma 6 dell'art.4bis.
- In assenza della realizzazione e verifica della corretta esecuzione degli interventi, nelle aree inondabili valgono le modalità di gestione e le prescrizioni contenute nell'articolo 7 della NdA del PAI.

Resta inteso che, visto il verbale della apposita Commissione Permanente, al corretto e formale adempimento a quanto sopra specificato, non essendo emersi elementi ostativi in relazione alla conformità al PAI, seguirà da parte di questa Autorità la determina con il formale parere favorevole.

Si ritiene, infine, opportuno evidenziare che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), redatto ai sensi della Direttiva 2007/60, pur non individuando aree alluvionabili di estensione maggiore rispetto a quelle perimetrare dal PAI, riporta, nella zona limitrofa a Lido Policoro, alcune "aree soggette a verifica in



AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA

IL SEGRETARIO GENERALE

quanto potenzialmente allagabili per mareggiate". Non essendoci, allo stato attuale, una normativa vincolistica associata a tali aree, si ritiene opportuno che il RU preveda di tener conto di tale informazione ai fini della progettazione degli interventi.

Con riferimento più in generale alla problematica del rischio idraulico, si ritiene, inoltre, necessario che l'Amministrazione Comunale metta in campo specifiche azioni e prenda opportuni provvedimenti finalizzati a tener conto di quanto segue:

- lo studio idraulico ha evidenziato criticità relative allo stato di manutenzione di fossi, canali, argini e manufatti idraulici. Tali criticità dovranno essere tenute nella massima considerazione dall'Amministrazione Comunale che dovrà provvedere direttamente o attivarsi presso gli Enti/-soggetti competenti per risolvere e monitorare nel tempo tali criticità;
- il suddetto studio ha preso in considerazione, in conformità con quanto previsto dalle Norme del PAI, alcune porzioni di corsi d'acqua indicate come interessate dalle trasformazioni urbanistiche. Altre porzioni di territorio sono rimaste escluse dalle valutazioni di rischio idraulico. Tale circostanza, che dovrà essere colmata dall'Amministrazione Comunale nell'ambito della redazione di tutti gli altri strumenti di pianificazione, dovrà essere invece presa in considerazione sin da subito per quanto concerne gli aspetti di Protezione Civile con particolare riferimento alla individuazione delle vie di fuga;
- sempre ai fini di Protezione civile, fermo restando quanto comunicato dal competente Ufficio regionale, dovrà essere posta particolare attenzione alle altre criticità idrauliche evidenziate nello studio idraulico predisposto a corredo del RU, che includono i sottopassi alla SS 106, l'area dei giardini Murati, la parte terminale del Fosso Ricino.

Inoltre, la valutazione delle aree inondabili ha preso in considerazione esclusivamente i principali canali delle "acque alte", mentre nell'area di Policoro Lido è presente una fitta rete di canali che provvedono anche al drenaggio delle acque basse, in prossimità di tali canali non possono escludersi e anzi sono da ritenersi probabili in caso di eventi di pioggia di notevole intensità, locali fenomeni di allagamento di cui l'Amministrazione Comunale dovrà comunque tener conto per l'attività di gestione di tali aree oltre che per tutti gli aspetti di Protezione Civile.

Inq. Antonio Anatrone



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Ufficio Geologico (24AG)
Via V. Verrastro, 4
85100 POTENZA

Prot 183460- del 14 DIC. 2016
24AG

Al Comune di Policoro
protocollo [@pec.policoro.gov.it](mailto:pec.policoro.gov.it)

OGGETTO: Art.25 L.R. 23/99 e ss.mm.ii. Conferenza di Pianificazione.

Regolamento Urbanistico del Comune di Policoro. Parere Geologico.

Premesso che:

- con nota trasmessa via PEC del 20.10.2016 del Comune di Policoro, acquisita al Protocollo Regionale al n°164989/24AG in data 25.10.2016, è stata convocata ai sensi della L.R. 23/99 la Conferenza di Pianificazione, per l'approvazione del Regolamento Urbanistico per il giorno 23.11.2016 presso la sede comunale di Policoro;
- con nota trasmessa via PEC del 21.11.2016 del Comune di Policoro, acquisita al protocollo Regionale al n°181863/24AG in data 23.11.2016, veniva riconvocata la Conferenza di Pianificazione per il 07.12.16, sempre presso la sede comunale di Policoro;
- che in data 07.12.2016, presso il Comune di Policoro, si è tenuta la Conferenza di Pianificazione nell'ambito della quale è stata discussa la documentazione urbanistica, lo studio geologico e lo studio idraulico;
- in data 10.12.16 presso quest'Ufficio Geologico Regionale si è svolta una riunione tecnica con il geologo progettista;
- con successive mail, il Comune di Policoro ha trasmesso copia informatica della documentazione urbanistica e geologica, aggiornata ed integrata nei termini discussi nella riunione del 10.12.2016;

Preso atto che:

- lo studio geologico è riferito all'Ambito Urbano, alla Zona Ambito Policoro, alla Zona D1, alla Zona Industriale D3.1, alla zona D7-Zona D9 via Fiume, alla Zona D9-Zona E1T via Trieste, così come perimetrata nella cartografia tematica del medesimo studio geologico;
- è stato effettuato uno studio di microzonazione sismica di I livello, in conformità alle previsioni della L.R. 9/2011 "Disposizioni urgenti in materia di microzonazione sismica", che ha suddiviso le varie porzioni di territorio in zone omogenee sulla base di parametri descritti nella relazione



REGIONE BASILICATA

geologica illustrativa, le cui risultanze sono sintetizzate nelle tavole denominate: "Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica";

- laddove ricorrono le condizioni di cui agli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica – Presidenza Consiglio dei Ministri - Protezione Civile, settembre 2008", sono state effettuate verifiche sulla liquefacibilità dei suoli, riscontrando ovunque rischio di liquefazione basso, seppure nella documentazione geologica siano evidenziate alcune criticità puntuali, e sia espressa la necessità di eseguire studi più approfonditi e puntuali per l'area di sedime dei fabbricati nelle successive fasi di attuazione delle previsioni urbanistiche;
- è stato effettuato lo studio idraulico dei seguenti fossi e canali: Fosso Ricino, Fosso Varatizzo, Canale 3 e Canale 7. In esito a detto studio sono state perimetrare le fasce di esondazione, che nella documentazione geologica sono classificate come "aree non utilizzabili, per tali aree si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione dell'Autorità di Bacino della Basilicata";
- molta parte del territorio (Ambito Policoro, zona D1, Zona Industriale D3.1, zona D7-Zona D9 via Fiume, zona D9-Zona E1T via Trieste) è classificato dal geologo progettista come appartenente alla categoria I Aree non critiche "aree esenti da problematiche di stabilità, di erosione e non inondabili, risultano utilizzabili per qualsiasi tipo d'intervento edilizio" e relative sottocategorie;
- nella porzione di territorio denominata Ambito urbano, vi sono aree classificate dal geologo progettista come appartenenti alle categorie:
 - I Aree non critiche "aree esenti da problematiche di stabilità, di erosione e non inondabili, risultano utilizzabili per qualsiasi tipo d'intervento edilizio";
 - II b Aree con criticità puntuali e moderate "aree globalmente stabili con modesti fenomeni di erosione, caratterizzate da pendenza medio-alta. Trattasi di aree utilizzabili, in esse sono possibili interventi edilizi, purchè si prevedano sistemazioni con drenaggio del sito, ossia allontanamento delle acque superficiali ed eventuali acque di falda dai terreni di fondazione ed interventi che mirino a proteggere le scarpate con specifiche opere opportunamente dimensionate."
 - III b Aree con criticità di livello medio e diffuso "aree con pendenza medio-alta, aventi stabilità precaria . Trattasi di aree non utilizzabili allo stato attuale, in esse qualsiasi intervento edilizio è subordinato ad indagini geognostiche, geotecniche, geofisiche ed idrogeologiche idrauliche dettagliate ed approfondite, tali da interessare un ambito geologico-morfologico significativo, nonché a successive verifiche delle condizioni di stabilità (consolidamenti e bonifica dei siti)..."



REGIONE BASILICATA

- IV Aree con criticità di livello elevato sia puntuali che diffuse, "aree con fenomeni erosivi attivi ed aree inondabili. Trattasi di aree non utilizzabili".

Considerato che:

- nelle aree III b e IV, non utilizzabili, è prevista la realizzazione di aree verdi;
- il grado di utilizzo ed il relativo limite di edificabilità geologica è sintetizzato nelle tavole denominate "Carta di sintesi di pericolosità e criticità geologica e geomorfologica" (redatte per ciascuna zona) della documentazione geologica e nelle tavole urbanistiche con sovrapposizione della carta di criticità (Territorio Comunale - Progetto P1 e Centro Urbano - Progetto P2), che costituiscono l'elemento di confronto della proposta urbanistica con le caratteristiche geologiche, idrologiche e geomorfologiche del territorio,
- la documentazione geologica a corredo del Regolamento Urbanistico esprime valutazioni di fattibilità e di compatibilità geomorfologica delle aree di piano, esplicitando prescrizioni, osservazioni ed indicazioni sull'utilizzo dei suoli, dettagliate nel paragrafo "Conclusioni e raccomandazioni generali" dell'elaborato denominato "Relazione Geologica-Geotecnica" redatto per ciascuna delle zone oggetto di Regolamento Urbanistico;
- come evidenziato in più punti della documentazione geologica, nella fase successiva di pianificazione attuativa ed esecuzione degli interventi, dovranno essere condotti ulteriori e più approfonditi accertamenti geognostici, sismici e analisi idrologiche per la caratterizzazione litostratigrafica, geotecnica, idrologica e sismica dei siti, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Per tutto quanto esposto, si esprime parere favorevole con prescrizioni all'adozione del Regolamento Urbanistico del Comune di Policoro, a condizione che nei successivi adempimenti di attuazione si tenga conto di quanto previsto nella documentazione geologica e nello studio idraulico facenti parte integrante del Regolamento Urbanistico stesso, delle osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni ivi contenute, delle limitazioni d'uso dei suoli e del limite di edificabilità geologica, del PAI e delle relative Norme di Attuazione dell'Autorità di Bacino della Basilicata, delle previsioni di cui al D.Lgs.152/2006, delle previsioni di cui al D.M 14/01/2008, di quanto prescritto dall'Ufficio regionale di Protezione Civile, e di quanto riportato di seguito:

1. le aree di esondazione rinvenienti dallo studio idraulico redatto a corredo del R.U.. sono non utilizzabili e soggette alle N.T.A dell'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;



REGIONE BASILICATA

2. per le aree zonate con la simbologia “**III.b**”, nelle tavole denominate “Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica”, descritte dal geologo come segue: *“non utilizzabili allo stato attuale, in esse qualsiasi intervento edilizio è subordinato ad indagini geognostiche, geotecniche, geofisiche ed idrogeologiche idrauliche dettagliate ed approfondite...”*, si prescrive che gli interventi di consolidamento, bonifica, messa in sicurezza siano da intendersi preliminari a qualsivoglia previsione di trasformazione ed uso di tali aree;
3. le aree zonate con la simbologia “**Ia**”, “**Ib**” e “**IIb**”, così come riportate nella “Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica”, sono utilizzabili ai fini edificatori, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni espresse nello studio geologico facente parte del R.U. In queste zone ricadono le aree di nuova edificazione e trasformazione soggette a Piani Attuativi/Operativi; si prescrive che le aree siano oggetto di studi geologici e geognostici approfonditi al fine di verificare la litostratigrafia, l'idrogeologia, i parametri geotecnici e di risposta sismica dei luoghi ed il potenziale di liquefazione dei terreni di sedime. In presenza di corsi d'acqua, canali, fossi o impluvi dovranno condursi opportuni studi e verifiche idrologico-idrauliche, secondo le NTA del PAI, nonché rispettare gli obblighi ed i divieti di cui al D.Lgs.152/2006.
4. I Piani Attuativi/Operativi dovranno essere sottoposti a parere geologico ai sensi della L.R.38/97, in quella fase dovranno essere corredati da studi geologici basati sugli opportuni approfondimenti conoscitivi rispetto all'attuale studio geologico di Regolamento Urbanistico, il quale è da considerarsi un inquadramento di carattere generale, non esaustivo rispetto a specifiche problematiche localizzate, precisando, pertanto, che le indicazioni che esso eventualmente riporta in merito al posizionamento delle strutture sono da ritenersi puramente indicative.
5. La realizzazione di ogni intervento è subordinata alla redazione di una specifica relazione geologica che ne attesti la fattibilità in funzione delle locali caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e di risposta sismica, con gli opportuni approfondimenti conoscitivi rispetto all'attuale studio geologico di Piano. In tale fase dovrà essere, inoltre, verificata l'incidenza di ogni intervento in funzione dei sovraccarichi e delle modifiche indotte direttamente o indirettamente sulle preesistenze, verificando ogni elemento connesso alla stabilità e sicurezza dei luoghi per fattori morfologici, geotecnici, sismici ed idrologici. Con riguardo alle effettive condizioni topografiche, litostratigrafiche e piezometriche, dovranno condursi verifiche alla liquefazione per i terreni di sedime ed



REGIONE BASILICATA

eventuali verifiche di stabilità ante e post operam. La scelta della tipologia fondazionale delle strutture di ogni manufatto ed il relativo dimensionamento dovrà essere effettuata, nel rispetto del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. in funzione dei parametri geotecnici caratterizzanti il terreno di fondazione, desunti dalle indagini geognostiche dirette ed indirette ed in relazione alle dimensioni e alla destinazione della struttura. Gli sbancamenti previsti per la preparazione delle aree di sedime delle strutture dovranno essere protetti da adeguate opere di contenimento e, in ogni caso, nelle fasi progettuali dovranno essere previste soluzioni tecniche miranti alla tutela e alla sicurezza statica delle strutture preesistenti oltre a quelle da realizzare. Gli interventi costruttivi e di urbanizzazione dovranno essere preceduti dalla sistemazione organica dell'area, in particolare, dovranno essere realizzati, preventivamente alla costruzione degli edifici, tutti gli interventi di sistemazione, presidio e bonifica.

6. Per la nuova viabilità inserita nel Regolamento Urbanistico, la successiva fase di progettazione dovrà essere oggetto di parere geologico ai sensi della L.R. 38/97, ad eccezione della viabilità compresa nei Piani Attuativi, che sarà oggetto di parere contestuale al Piano Attuativo stesso ai sensi della L.R. 38/97.
7. I piani Attuativi/Operativi attualmente in vigore, qualora non conformi alle previsioni normative di cui alle N.T.C. 2008 ed alla L.R. 9/2011 "Disposizioni urgenti in materia di microzonazione sismica", per essere prorogati, dovranno essere sottoposti al parere dell'Ufficio geologico.
8. In generale, la scelta delle soluzioni tecniche esecutive dovrà essere indirizzata alla compensazione delle locali problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche dei luoghi.

Il presente parere geologico è reso ai sensi della L.R.23/99 e sono fatti salvi i diritti e le competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici.

L'Amministrazione comunale e l'Ufficio Tecnico Comunale hanno la responsabilità della legittimità delle procedure urbanistiche nonché del controllo e della verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni imposte da questo Ufficio e da altri Enti e/o Uffici.

Il Dirigente Dell'Ufficio

Ing. Maria Carmela Bruno



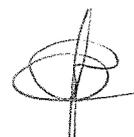
CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL 07/12/2016
L.R. 11.08.1999 n.23

OGGETTO: Regolamento Urbanistico del Comune di POLICORO

PREMESSO:

- che il Comune di Policoro ha convocato la Conferenza di Pianificazione di cui all'oggetto per le conseguenti decisioni;
- che i relativi elaborati sono stati in parte rivisti e integrati a seguito delle osservazioni comunicate con nota prot. 33322 del 25/02/2016 e presentati in data 04/11/2016 con nota assunta al prot. n. 171339;
- che il progetto di Regolamento Urbanistico (R.U.) è in definitiva composto dai seguenti elaborati:
 - All. "A" – Relazione Generale;
 - - "A2" - Documentazione fotografica;
 - "B" – Bilancio Urbanistico ed Ambientale – Relazione;
 - "C" – Norme Tecniche d'Attuazione;
 - "D" – Regolamento Edilizio;
 - Tav. "A1" – Mappa dei Tessuti Urbani – scala 1:4.000;
 - "A2" – Stato di Attuazione del PRG ed Armatura Urbana (Ambito Urbano);
 - "A3" - Stato di Attuazione del PRG ed Armatura Urbana (Ambito Extra-Urbano);
 - Tavola "A4" – Repertorio delle Schede sullo Stato di Attuazione del PRG;
 - "P1" – Territorio Comunale – Progetto – scala 1:10.000;
 - "P2" – Centro Urbano – Progetto – scala 1:4.000;
 - "P3.A" – Comparti della Dorsale Meridionale: planimetria – scala 1:2.000;
 - "P3.B" - Comparti della Dorsale Meridionale: planivolumetrico – scala 1:2.000;
 - "P4" – Repertorio delle Schede dei Comparti ed Ambiti ad Attuazione Indiretta;
 - "P5" – Armatura Urbana – Progetto;
- che devono intendersi parte integrante del R.U. gli allegati costituiti sia dallo studio geologico, compreso lo studio idraulico, di R.U., che il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza, come peraltro riportato nella Determina dirigenziale n. 23AB2016/D.00298 dell'8/11/2016 del giudizio di compatibilità ambientale
- che i suddetti elaborati definiscono sia il quadro conoscitivo che quello programmatico-normativo di progetto;

- che il quadro conoscitivo del R.U. consta di indagini relative, oltre che alla compatibilità e fattibilità geologica di competenza di altra struttura regionale, anche di studi relativi all'analisi dei tessuti edilizi, con particolare riferimento all'analisi storico-tipologica del patrimonio edilizio esistente, all'armatura urbana, alla compatibilità ambientale e paesaggistica, allo stato di attuazione della pianificazione generale ed attuativa vigente;
- che, in particolare, il R.U. contempla una adeguata considerazione dei valori paesaggistici ed ambientali negli ambiti urbanizzati e, più in generale, su tutto il territorio comunale. Lo stesso, infatti, attraverso norme di carattere generale e specifiche, contenute negli elaborati grafici e nelle N.T.A., definisce gli interventi ammessi, sviluppando prescrizioni e direttive di tutela e valorizzazione del territorio in sintonia con gli atti di Pianificazione sovracomunale;
- che il Regolamento Urbanistico definisce la localizzazione, quantità e qualità degli interventi nell'ambito urbano, con l'obiettivo di disegnare nel corpo della città definita dal PRG vigente una qualificazione urbanistica ed una crescita, intesa quest'ultima soprattutto in termini di servizi urbani e di valorizzazione del patrimonio storico testimoniale esistente, senza ulteriori crescite dimensionali;
- che le conseguenti scelte progettuali del RU sono costituite da:
 - 1) Tutela e valorizzazione delle cosiddette 3 città storiche di Policoro (Area archeologica di Herakleia – Castello baronale – Borgata della Riforma). In particolare si prevede di esaltare la presenza dell'antica Herakleia attraverso la previsione di un viale alberato di collegamento della rotatoria dell'Ospedale con il Museo archeologico, da definire a livello esecutivo in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica. Si prevede inoltre di promuovere una possibile destinazione culturale/direzionale per il castello ed una destinazione culturale, artigianale/artistica e di ospitalità per la schiera dei casalini sottostanti. Per le zone "B1/a.b.c" dei tessuti consolidati della Borgata della Riforma si prevedono interventi di restauro e risanamento conservativo degli edifici originari della Borgata e la conservazione delle cosiddette tipologie riconoscibili, mentre, per i lotti ineditati e per i casi di demolizione e ricostruzione sono consentiti i completamenti secondo indici ed altezze conformi a quelli preesistenti.
 - 2) Ridefinizione dell'assetto urbanistico-funzionale e tipologico-architettonico delle espansioni residenziali e terziarie-direzionali previste dal vigente PRG, attraverso l'inserimento di un'orditura viaria principale, richiamante grosso modo un quadrilatero (il cosiddetto RING), fortemente connotata dal punto di vista della qualità urbana (con alberature, spazi verdi, piste ciclabili, spazi di sosta), facendo svolgere alla stessa un'importante funzione di miglioramento del tessuto urbano periferico delle recenti lottizzazioni di edilizia residenziale, nonché di accesso e di smistamento ai vari settori del nucleo urbano. Si prevede inoltre una ridefinizione dell'ampia area inattuata a destinazione terziaria-direzionale (zona "D12" del PRG) e produttiva polivalente (zone "D6" e "D11" del





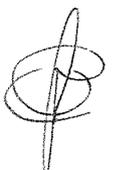
REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENEGRIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284409
francesco.tataranni@regione.basilicata.it

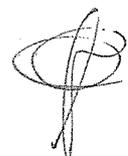
PRG) che vengono convertite ad una destinazione residenziale con una limitata previsione direzionale di servizio da attuare secondo comparti, definiti Ambiti 1, 2 e 3, con criteri di perequazione e compensazione urbanistica utili per la realizzazione della parte pubblica della città (aree a standard ed edilizia sociale). Il meccanismo della perequazione e compensazione urbanistica viene altresì proposto per le altre aree "C" di espansione residenziali di PRG non ancora attuate al fine di acquisire al patrimonio comunale gli immobili necessari al soddisfacimento degli standard, in alternativa alle procedure espropriative. Il tutto avviene (secondo quanto riportato nella relazione di progetto) senza incrementi delle previsioni volumetriche complessive del vigente PRG. Infatti, dal confronto tra le previsioni volumetriche e di destinazioni d'uso del PRG vigente rispetto a quelle del RU, emerge una riduzione di circa 225.000 mc: dato derivante dalla sensibile riduzione di volumetrie terziario-direzionali e produttive (450.000 mc in meno), cui si accompagna un incremento di edilizia residenziale (pari a circa 225.000 mc), in gran parte destinate ad edilizia sociale (201.000 mc) ed a compensazioni per la realizzazione dell'armatura pubblica urbana;

- che per l'Ambito Urbano il quadro programmatico-normativo di progetto comprende tavole in scala 1:4.000 e 1:2.000, contenenti il quadro generale delle previsioni con la perimetrazione dei regimi d'uso e/o d'intervento, nonché un repertorio di schede urbanistiche sulla disciplina delle aree e degli interventi nei comparti ed ambiti ad attuazione indiretta;
- che in estrema sintesi, il nuovo disegno urbanistico del centro abitato proposto dal RU deriva da una modifica delle destinazioni d'uso e delle tipologie edilizie delle aree di espansione poste a Sud-Ovest dell'attuale abitato dove, facendo leva anche sui meccanismi della perequazione, si propongono più dense tipologie edilizie (edifici multipiano a corte ed in linea con piano porticato ed edifici a torre di altezza max pari a 36 m) a favore di maggiori spazi per verde pubblico e servizi collettivi. Da ciò deriva anche la previsione di un nuovo parco urbano (circa 10 ha) nell'Ambito 1 ed una rete ecologica con piste ciclabili e pedonali dello sviluppo complessivo di circa 12 Km, volta a riammagliare il parco archeologico ed il parco lineare delle mura dell'antica Herakleia e le aree verdi centrali attraverso gli assi direttori del RING alle aree verdi del fosso Ricino e della fascia meridionale del centro urbano.
- che per l'Ambito extraurbano il RU prende atto delle previsioni dei piani sovraordinati (Piano Paesistico, PTC del Consorzio Industriale, Piano dei Lidi di cui alla DGR n. 1667/2010 e Piano di Gestione Aree SIC), elimina le precedenti previsioni di PRG per insediamenti turistici in loc. Acinapura e quelle della zona "D10" (quest'ultima in quanto inclusa dal



PAI nelle aree a rischio esondazione del fiume Agri); definisce altresì la classificazione, strutturale e ricognitiva della zona "D9", la cui suddivisione in 5 unità minime di intervento da attivare con P.O. non è stata recepita nel giudizio di compatibilità ambientale e, quindi, rimandata ad un unico, futuro, Piano Operativo; definisce una scheda normativa per l'attuazione diretta della zona "E1/t" (agricolo-turistica) lungo Via Trieste secondo uno schema tipologico aggregativo attorno all'aia agricola che lascia intatta la percezione della casa colonica originaria, riducendo l'indice di fabbricabilità da 0,3 a 0,2 mc/mq. Infine per l'area archeologica "Masseria del Concio" il RU prevede una destinazione turistico-culturale, quale centro visita e di documentazione archeologica, integrato con strutture di accoglienza turistica, da realizzarsi con la ristrutturazione di un esistente capannone e la risistemazione dell'area di pertinenza;

- che l'Ufficio Compatibilità Ambientale, con Determina dirigenziale n. 23AB2016/D.00298 dell'8/11/2016 ha espresso giudizio FAVOREVOLE di compatibilità ambientale, comprensivo del parere favorevole della Valutazione di Incidenza, relativamente al "Regolamento Urbanistico e del Piano d'Ambito Policoro", subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 1. **Inserire nell'elenco degli elaborati sia del R.U. (art. 2 delle N.T.A.) che del P.P.E. (art. 1 delle N.T.A.) il Rapporto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.**
 2. **Adottare tutte le misure di mitigazione e compensazione, indicate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza, che dovranno essere espressamente tradotte e regolamentate all'interno delle N.T.A. sia del R.U. che del P.P.E.**
 3. **Modificare l'art. 39 delle N.T.A. prevedendo l'eliminazione dell'ambito 3 con restituzione alla zona agricola ordinaria E.1.**
 4. **Eliminare l'art. 41 "Ambito periurbano" delle N.T.A. con restituzione delle aree interessate alla zona agricola ordinaria E.1.**
 5. **Modificare l'art. 56 "Aree per infrastrutture turistiche – zone D.9" relativamente all'area adiacente Via Trieste che dovrà essere individuata come unico comparto ed il cui Piano Operativo dovrà essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**
 6. **Prevedere per i piani operativi e/o attuativi, relativi ai tessuti urbani in corso di formazione, la stima dei fabbisogni idrici, energetici e fognari determinati dal nuovo carico insediativo e/o produttivo-commerciale e relativa verifica della necessaria dotazione di urbanizzazioni e/o infrastrutturazioni a rete, indicando le opportune soluzioni in caso di insufficienza delle stesse.**
 7. **Integrare il Rapporto Ambientale con una verifica puntuale della compatibilità delle azioni di piano con la criticità legata all'erosione costiera, con particolare riferimento alle soluzioni previste dal P.P.E., ed in caso di impatti significativi sottoporre il piano alle necessarie modifiche.**
 8. **Modificare il punto 6 dell'art. 43 "Aree agricole ordinarie – zone E.1" del R.U. specificando che l'ulteriore IFF/pr. di 0,04 mc/mq è possibile solo per ampliamenti di quelli esistenti, finalizzati al potenziamento ed al rilancio delle attività agricole, agrituristiche e/o agroalimentari/commerciali avvalorate da un business-plan.**
 9. **Modificare gli artt. n. 43 "Aree agricole ordinarie – zone E.1" e n. 44 "Aree agricole di salvaguardia – zone E.1s" del R.U. e l'art. 11 "Area agricola" del P.P.E. specificando che la relazione tecnica prevista per l'accertamento delle condizioni aziendali sia redatta da un tecnico agricolo abilitato.**





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284409
francesco.tataranni@regione.basilicata.it

10. Prevedere per tutti gli interventi edilizi ricadenti all'interno, e nelle immediate vicinanze, dei siti SIC "Costa Ionica Foce Agri" (codice IT9220080) e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni" (Codice IT9220055) l'assoggettamento alla Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).
 11. Modificare l'art. 14 del P.P.E. "Viabilità, tracciati stradali ed articolazione degli spazi pubblici" specificando che per tutti gli interventi ricadenti nei siti SIC "Costa Ionica Foce Agri" (codice IT9220080) e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni" (Codice IT9220055), le progettazioni definitive, oltre ad essere assoggettate a Valutazione di Incidenza, dovranno escludere il taglio di superfici boscate.
 12. Eliminare le aree D.8 non ancora attuate, ubicate all'interno del SIC "Costa Ionica Foce Agri", che dovranno essere annesse alla zona F3/3b.
 13. Inserire nel Capo IV " Sistema dei Vincoli" delle N.T.A. del R.U. due nuovi articoli che riportino la presenza sul territorio comunale rispettivamente delle 2 aree della Rete Natura 2000 (SIC "Costa Ionica Foce Agri" e SIC/ZPS "Bosco Pantano di Policoro e Foce Ionica Foce Sinni") e della Riserva Regionale "Bosco pantano di Policoro" con il rinvio alle relativa normativa di riferimento.
 14. Prevedere nell'ambito di nuove aree verdi l'utilizzo di specie autoctone.
 15. Prevedere l'utilizzo, al massimo grado possibile, di sistemi costruttivi permeabili per la realizzazione di parcheggi, percorsi pedonali e/o ciclabili, slarghi e marciapiedi.
 16. Modificare il piano di monitoraggio prevedendo che i report dovranno avere una cadenza biennale.
- che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio, nella seduta del 30/11/2016, ha espresso parere FAVOREVOLE ai fini della tutela del paesaggio, per le seguenti motivazioni:
- In quanto si prevede una riduzione delle aree di espansione del centro urbano e della superficie coperta dei lotti edificatori a vantaggio di quelle destinate a verde e ad attrezzature d'interesse generale, con definizione di una maglia viaria gerarchica ordinatrice di accesso e di smistamento ai vari settori del nucleo urbano, fortemente caratterizzata dal punto di vista della qualità urbana;
 - In quanto tende a valorizzare le emergenze archeologiche e storico-testimoniali esistenti migliorandone la relativa leggibilità, nonché a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione dell'Arco jonico lucano e del Regolamento di Gestione della Riserva naturale regionale del bosco Pantano di Policoro ;
 - In quanto il controllo planivolumetrico delle espansioni è accompagnato da meccanismi perequativi e premialità che consentono di migliorare sia la qualità degli interventi edilizi (con particolare riferimento alle tecniche della bioedilizia), sia la quantità di aree riservate a standard ed edilizia sociale;
- che la suddetta Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio ha inoltre dettato le seguenti prescrizioni:

- “Per gli edifici originari della Borgata di servizio e quelli definiti come “Tipologie riconoscibili” non devono in ogni caso essere alterate le relative sagome sia in pianta che in elevazione;
- Per gli interventi puntuali “B1/c” possono essere consentite altezze non superiori alle esistenti;
- Gli interventi di tipo diretto non devono superare l’indice di 3 mc/mq e devono essere finalizzati alla valorizzazione dei caratteri morfotipologici ed estetici dell’edificato esistente, soprattutto in relazione alla qualificazione dello spazio pubblico antistante. In particolare, vanno salvaguardati ed eventualmente potenziati gli impianti arborei ed arbustivi esistenti, anche con delocalizzazione degli stessi ove interessati dal sedime dei nuovi fabbricati;
- Valorizzare, nella successiva pianificazione esecutiva e nella progettazione esecutiva dei lotti, gli spazi aperti di mediazione e di filtro tra nuovi insediamenti e contesto paesaggistico e privilegiare l’adozione di tipologie e cromatismi che possano essere riconosciuti come appartenenti al paesaggio consolidato e che non producano sensazione di estraniamento dal contesto;
- qualora gli interventi interessino unità edilizie con facciate con rivestimenti e/o infissi incongrui (rivestimenti plastici, cortine, rivestimenti ceramici, infissi in alluminio anodizzato) questi devono essere sostituiti con materiali tradizionali ed inoltre le eventuali pareti cieche devono essere trattate in modo da armonizzare per quanto possibile il loro impatto percettivo con il contesto.
- Con riferimento all’elaborato P4 (repertorio delle schede dei comparti ed ambiti ad attuazione indiretta), va rivista la disciplina urbanistica dell’Ambito 2, nel senso che le previsioni del comparto C3/9 si ritengono ammissibili a condizione che vengano perequate con le aree a verde della sottostante fascia (2b, 2c -ex VR1/2), senza ulteriori carichi edilizi nella suddetta fascia a ridosso della SS 106 dove potrebbero essere localizzate solo puntuali strutture di servizio, quali bar, ristoranti, strutture di servizio per gli utenti della strada, lasciando prevalentemente inalterata la funzione di polmone di verde di rispetto ed ecologico a protezione dell’abitato di Policoro.
- Per quanto riguarda le tipologie a torre (hmax= 36m.) dei comparti C1/11a, C1/11b, C3/10a e C3/10b, si ritiene che vadano sostituite con tipologie di edilizia in linea con numero di livelli non superiore a 3+1, considerata la vicinanza col territorio aperto della zona agricola.
- Vanno ribadite tutte le misure di tutela e valorizzazione contenute nel Piano di Gestione Arco Ionico Lucano - area SIC/ IT9220080 Costa ionica Foce Agri,
- All’art. 64 delle NTA prevedere che la realizzazione di piazzali e parcheggi deve avvenire prevalentemente con materiali permeabili o semipermeabili.
- “Sostituire le tipologie edilizie previste “a torre” per l’Ambito 1 con tipologie con 5+1 (cinque più uno) piani, compreso il piano terra.
- Per la Zona B1/a (Via Nicotera) si prescrive l’attuazione indiretta con Piano di recupero d’iniziativa pubblica e/o privata finalizzata in particolare a valorizzare l’ingresso all’abitato di Policoro ed a migliorare le quinte prospettive verso la S.S. 106.
- Per la Zona B6/1 va conservata la precedente normativa di PRG (VR), con indice di fabbricabilità da ridurre a 0,10 mc/mq, al fine di salvaguardare la fascia verde a margine della S.S. 106 e di dare continuità al corridoio ecologico posto a protezione



REGIONE BASILICATA

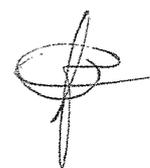
dell'abitato di Policoro. Analogo indice va conservato per i sub-ambiti 2b e 2c per le stesse motivazioni innanzi dette per la Zona B6/1.

- Relativamente al Regolamento Edilizio, viene stralciato in considerazione che sarà uniformato allo schema-tipo approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, rimanendo, nelle more, vigente quello attuale, ove non in contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del R.U.”.

- che dal punto di vista urbanistico, si prende atto di alcune modifiche ed integrazioni pervenute a seguito della nota prot. 33322 del 25/02/2016, salvo alcuni punti che si ritiene dover ribadire integrandoli con le prescrizioni formulate dalla Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio, dall'Ufficio Compatibilità ambientale e dagli altri Enti convocati, da riportare sugli elaborati grafici, descrittivi e normativi di R.U.;
- che in particolare nella relazione illustrativa, ovvero in una relazione integrativa, deve espressamente riferirsi in merito agli approfondimenti del quadro conoscitivo relativi allo studio geologico, di cui deve rilevarsi la congruenza delle previsioni urbanistiche alla carta di criticità e della microzonazione sismica e della pericolosità idraulica e dei versanti, nonché al rapporto sullo stato dell'ambiente, ed alla congruenza con le prescrizioni espresse da tutti gli Enti convocati, con particolare riferimento alle funzioni emergenziali del Piano di Protezione Civile ed al parere dell'Ufficio regionale preposto. Inoltre, come già detto, va dedicato un maggiore approfondimento al sistema delle attività produttive e commerciali, le cui nuove previsioni in ampliamento nelle aree a valle della SS106, pur essendo giustificate dal ridimensionamento di maggiori previsioni a monte della SS106, devono peraltro essere adeguatamente giustificate nei loro valori dimensionali. Infine per quanto riguarda il capitolo dedicato al sistema delle regole che disciplinano la realizzazione delle previsioni di R.U., ed in particolare le previsioni perequative, da inquadrare nella tematica delle convenzioni urbanistiche di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, sarebbe opportuno che vengano meglio chiariti (eventualmente anche con esempi) i criteri che hanno portato alla determinazione dei parametri di compensazione per acquisizione delle aree per servizi pubblici, nonché le modalità di applicazione degli stessi, anche per quanto concerne le premialità a distanza;
- che gli elaborati grafici di RU debbono contenere in legenda tutti i segni riportati sulle elaborazioni grafiche, con campiture meglio distinte nella classificazione e nella perimetrazione dei suoli (ad es. manca in legenda lo schema a graticcio riportato nella zona archeologica);
- che le tavole di progetto vanno integrate con una tavola di sovrapposizione dei regimi urbanistici alla carta di criticità e della microzonazione sismica e della pericolosità idraulica, da cui si evinca il rispetto delle condizioni di sicurezza nelle previsioni di R.U.;
- che va ulteriormente verificato lo stato di attuazione, eventualmente aggiornando, sia a livello grafico (lotti ancora da attuare) che descrittivo, i dati esplicativi dei volumi edilizi e delle urbanizzazioni esistenti e in costruzione rispetto a quelli ancora da realizzare, riportando

sinteticamente la percentuale realizzata di interventi pubblici (SRAU) e privati riferita sia a ciascun piano attuativo, sia totali;

- che analogamente nella Tav. P2, il disegno al suolo delle previsioni del P.di R. Jazzo Ricino-C.di Quartiere vanno aggiornate, ovvero intendersi aggiornate, secondo l'ultima Variante approvata;
- che per quanto riguarda il testo delle Norme Tecniche d'Attuazione, lo stesso va riveduto e corretto con le modifiche ed integrazioni rivenienti da tutte le prescrizioni degli Enti convocati come innanzi citate. Inoltre, per come già detto, non essendo definite singolarmente le tavole dei regimi d'uso e dei regimi d'intervento, vanno meglio esplicitati in normativa i suddetti regimi per ciascuna zona in esse richiamata, specie per quanto concerne i regimi d'uso; analogamente vanno riportati, per ciascun piano esecutivo in corso di realizzazione, gli estremi di approvazione al fine di avere un dato di riferimento per disporre un'eventuale proroga dei relativi termini di validità.
- che all'art.6, al fine di evitare equivoci, va chiarito che per quanto concerne l'altezza max dei sottotetti deve comunque essere consentita la realizzazione del tetto a doppia falda secondo l'asse longitudinale del fabbricato e secondo una pendenza non superiore al 35% a partire dalla linea di gronda, senza che ciò incida sul volume e sul numero dei piani consentiti;
- che all'art. 13, riportante la zona sismica di Policoro, va corretto che trattasi della Zona "3" e non "2";
- che all'art. 22, c. 9, la distanza di 20 m. dal confine stradale per la zona B1/a deve intendersi riferita solo con riferimento alla S.S. 106, mentre all'art. 34, c. 3, ferma restando l'idea progettuale dell'edilizia a corte ed in linea sul fronte-Viale, le sagome devono intendersi indicative al pari delle variazioni percentuali ivi riportate;
- all'art. 39, la previsione dell'attuazione tramite un preliminare P. di L. esteso al sub-ambito e successivi P. di L. riferiti a ciascuna parte a destra e a sinistra del Viale Meridionale può essere semplificata tramite la presentazione di un unico P. di L. da attuare per comparti d'intervento, mentre l'obbligo dei privati lottizzanti di cedere al Comune le aree per parco e servizi pubblici deve intendersi, ovviamente, con riferimento alle clausole da riportare nella relativa convenzione di lottizzazione; va inoltre escluso l'Ambito 3 a termine dell'art. 39 e corretta la parte relativa alla zona VR di PRG, nonché eliminato l'art.41 come da prescrizioni innanzi richiamate;
- che all'art. 59 (attrezzature d'interesse comune) l'altezza max di 10 m. può essere superata per particolari tipologie di servizi (quali chiese ed attrezzature tecnologiche), e all'art. 61 l'allestimento paesaggistico con filari di alberi deve intendersi puramente indicativo riguardo al tipo di essenza ivi indicata (di pino mediterraneo);
- le aree per trattamento rifiuti che comportano la necessità di istituire una fascia di rispetto della larghezza di 100 m., come richiamato all'art. 80 delle NTA, vanno espressamente indicate sulle tavole di progetto di R.U.
- Si prescrive il rispetto della prescrizione normativa secondo cui gli interventi di sopraelevazione e/o completamento, con creazione di nuove unità immobiliari, e di nuovo impianto, previsti nel centro urbano, debbono rispettare le norme della Legge n.122/89 (1 mq di parcheggio ogni 10 mc di costruzione).





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENEGRIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284409
francesco.tataranni@regione.basilicata.it

Tutto ciò premesso, sulla base del parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio e fatti salvi i pareri degli altri Enti convocati, si ritiene che il progetto di Regolamento Urbanistico del comune di Policoro, è meritevole di approvazione con le seguenti prescrizioni:

- 1) I regimi urbanistici, ed in particolare le previsioni edificatorie di nuovo impianto, di completamento e di sopraelevazione, sono ammissibili solo nei limiti di quanto consentito dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni nella zona sismica cui appartiene il Comune di Policoro e per quanto compatibili con le caratteristiche geologiche dei luoghi, col PAI, e nel rispetto dei pareri dell'Ufficio Geologico Regionale, dell'Autorità di Bacino, dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio e dello scrivente Ufficio, con relative prescrizioni come innanzi richiamate, e di tutti gli altri Enti convocati.**
- 2) Le norme del vigente Regolamento edilizio, di competenza per l'approvazione del Consiglio comunale, debbono conformarsi a quelle delle Norme Tecniche d'Attuazione, ove in contrasto con queste ultime e dovranno successivamente conformarsi a quelle del Regolamento Edilizio tipo che dovrà essere uniformato allo schema-tipo recentemente approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni,**
- 3) Prima della delibera di adozione dovranno essere prodotti i relativi elaborati di correzione in conformità alle prescrizioni sopra richiamate, allegando al progetto di R.U. e trasmettendone copia allo scrivente Ufficio, dichiarazione congiunta di tutti i progettisti acclarante la conformità delle scelte progettuali alle prescrizioni dei tematismi trattati, con particolare riferimento alle norme del D.M. 1444/1968 e dei Piani sovraordinati (PAI, P.T.P.M., P.T.C. ASI, Piano di Gestione dell'Arco jonico lucano e Regolamento di Gestione della Riserva naturale regionale del bosco Pantano di Policoro).**

Il Funzionario delegato

(Ing. Francesco TATARANNI)

Prot. n° 33295 del 14-12-16

CITTA' DI POLICORO

REGOLAMENTO URBANISTICO
(L.R.n.23/99 – art.16)

Il sottoscritto Arch. Lorenzo ROTA, progettista incaricato della redazione del REGOLAMENTO URBANISTICO della città di POLICORO

dichiara

la conformità delle scelte progettuali alle prescrizioni dei tematismi trattati, in riferimento al dimensionamento degli standards urbanistici (D.M.n.1444/68), ed ai Piani sovraordinati (P.A.I., P.T.P.M., P.T.C. Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, Piano di Gestione dell'Arco Jonico Lucano e Regolamento di Gestione della Riserva Naturale Regionale del Bosco Pantano di Policoro).

Matera, 14/12/2016

